LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli Uffici di pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, angolo via Santa Teresa.
FIRENZE - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente: Lire 2. — Avvisi economici Centesimi 5 ogni due parole.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
in Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C. Piazza Castello, Galleria Subalpina;
fuori Torino presso gli uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea [illegible]
Estero — qualunque destinazione [illegible]
Supplementi, Doni, ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

La crisi Turca

Il segreto sulle istruzioni ad Accinni.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 16,40:

Si ritiene che la divisione partirà oggi alle ore 15.

Al Ministero della marina si dichiarano fantastiche tutte le notizie diffuse da molti giornali circa le istruzioni che si pretendono date ad Accinni. Si aggiunge che tali istruzioni sono conosciute soltanto dai ministri Crispi, Morin e Blanc e dal vice-ammiraglio Accinni i quali, naturalmente, tengono un assoluto segreto in proposito.

* *

Un telegramma di Accinni, giunto al Ministero della marina stamane dice: « Salperemo alle ore quindici ».

Una regia nave a Smirne.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 16,35:

La goletta *Chioggia*, che è adibita a nave-scuola mozzi, è arrivata ieri sera a Smirne. Non si deve però dare alcuna importanza a questo arrivo, perchè la *Chioggia* fa ogni anno lo stesso viaggio d'istruzione: e, del resto, la comanda soltanto un tenente di vascello.

Questo va notato perchè è stato telegrafata la notizia a parecchi giornali, come se si trattasse di una nave supplementare aggiunta alla Divisione navale.

Ciò che farà la nostra squadra in Oriente secondo telegrammi ufficiali.

Roma, 16 (*Stefani*). — Sono infondate le supposizioni che la squadra italiana in Oriente abbia da cooperare isolatamente con qualsiasi altra squadra.

Le istruzioni del comandante sono di agire anche isolatamente quando trattisi della protezione degli agenti e dei nazionali italiani, e di associarsi ad ogni azione comune colle squadre delle altre Potenze riunite, mantenendosi la relazione telegrafica coll'Ambasciata italiana a Costantinopoli.

La squadra italiana è partita per l'Oriente.

Napoli, 16 (*Stefani*). — Alle ore 16,10 la prima divisione della squadra attiva, composta dell'*Umberto I*, *Doria*, *Stromboli*, *Etruria* e *Partenope*, comandata dal vice-ammiraglio Accinni, salpò pel Levante.

Altri saccheggi degli armeni.

Una guarnigione turca che capitola.

Costantinopoli, 16 (*Stefani*). — Confermasi la voce che la guarnigione di Zeitun ha capitolato agli insorti. La guarnigione fu trattenuta in ostaggio ed è trattata con moderazione dagli armeni, che però minacciarono di massacrarla se le truppe turche, avvicinandosi, prendessero l'offensiva e se il sultano non accordasse l'amnistia generale.

Non confermasi finora la voce che Mustafà-pascià sia arrivato con 12 battaglioni a Zeitun.

Gli armeni sono bene armati ed hanno anche due cannoni.

Essi attaccarono e saccheggiarono negli ultimi giorni parecchi villaggi turchi.

Un'aggressione di armeni.

Altri possibili gravi fatti.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 16, ore 18,30:

Le notizie che vengono dalle provincie sono oltremodo confuse. In taluni luoghi annunciano le ferocie inaudite del fanatismo mussulmano; in altri, invece, rappresentano gli armeni come provocatori ed aggressori.

Ad Arabkir gli armeni hanno messo il fuoco ad una moschea, ad un *medressé* ed al bazar. L'incendio non tardò a propagarsi, fra una confusione ed un terrore indescrivibile, perchè vi si frammischiavano colpi di armi da fuoco e grida minacciose.

Rimasero distrutte molte botteghe e non poche case appartenenti tanto ai mussulmani quanto ai cristiani.

Quindi gli armeni, approfittando del panico originato, attaccarono il quartiere mussulmano di Oulou-Pounard, uccidendone efferatamente gli abitanti. Le Autorità turche non riuscirono a sedare il fermento.

Altri cambiamenti a Yildiz-Kiosk.

Nuovi arresti — Dichiarazioni rassicuranti.

Costantinopoli, 16 (*Stefani*). — Si assicura che quattro alti influenti dignitari di Corte, fra cui il primo ciambellano, saranno cambiati.

Si sono fatti molti arresti. Alcuni vennero eseguiti in seguito a parole imprudenti dette in pubblici ritrovi.

Tevfik-pascià ha assicurato tutti gli ambasciatori che sono infondate le voci di prossimi avvenimenti a Costantinopoli, mentre si presero tutte le misure di precauzione.

Non vi è quindi nessun motivo d'inquietudine.

La mobilitazione ottomana.

Costantinopoli, 16 (*Stefani*). — Secondo notizie ufficiali, la mobilitazione ordinata procede regolarmente.

Finora quasi la metà dei chiamati trovansi sotto le armi.

La mobilitazione incontra difficoltà soltanto in alcuni distretti perchè mancano le armi.

I *redif* chiamati sotto le armi ascendono a 75,000; vi si devono aggiungere 51 battaglioni di fanteria, 57 squadroni di cavalleria e l'artiglieria, cioè complessivamente altri 35,000 uomini.

Una strage di cristiani.

I soldati turchi inerti.

Alessandretta, 16 (*Stefani*). — Una strage di cristiani vi fu nelle vicinanze di Alessandretta in presenza di 300 soldati che non prestarono soccorso.

Questi europei temono di essere attaccati dai mussulmani.

Costantinopoli, 16 (*Stefani*). — La notizia che tre preti cattolici siano stati assassinati a Sivas non è confermata.

Spaventosi particolari sull'eccidio di Erzerum.

Mille trucidati?

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 22:

Nella lettera da Erzerum alla *Tribuna* annunciatavi ieri, si dice che il massacro del 2 novembre durò sette ore. Bande di soldati accompagnavano la città, dando man forte agli stessi turchi Lasi, che avevano commessi gli eccidi di Trebisonda. I soldati avrebbero superato in ferocia gli altri.

Incominciarono col saccheggio e finirono colla carneficina. I morti sorpasserebbero il migliaio; altrettanti feriti; molti sarebbero stati tagliati a pezzi, moltissimi annegati; parecchie ragazze rapite, violate, ammazzate. Il corrispondente della *Tribuna*, che si dice testimonio oculare dei fatti, afferma essere impossibile enumerare tutti gli atti di barbarie della terribile giornata.

Si continuano a fare altri nomi di eventuali successori ad Halil Rifat-pascià. Fra questi candidati vi sarebbero l'attuale ministro degli interni Memdouh-pascià e il gran mastro dell'artiglieria Zekki-pascià.

Si parla anche di Chakri-pascià, attualmente membro della Commissione per le riforme in Armenia. Questa nomina pare sarebbe specialmente accetta ai rappresentanti delle Potenze.

In previsione di possibili complicazioni, il sultano ha raccolto intorno a sè l'intera sua famiglia, dando ospitalità a tutti i principi imperiali negli appartamenti di Yildiz-Kiosk.

Le buone disposizioni del sultano.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,10:

La Consulta comunica che le notizie odierne da Costantinopoli confermano che il sultano aderirà alle domande delle Potenze per il mantenimento delle riforme dell'Armenia e pel ristabilimento dell'ordine.

Tuttavia le sfere diplomatiche non si mostrano punto rassicurate, poichè gli ultimi telegrammi dall'Asia Minore non accennano ancora ad una diminuzione dei disordini, che le Autorità turche sono impotenti a padroneggiare.

Si consiglia la calma alla Grecia nella questione d'Oriente.

Atene, 16 (*Stefani*). — La Francia e la Russia consigliano prudenza alla Grecia e non appoggiano i suoi tentativi di fare una dimostrazione navale nelle acque ottomane.

Dare un po' di tempo alla Porta.

Vienna, 16 (*Stefani*). — La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli:

« In questi circoli diplomatici si generalizza l'opinione che si debba lasciare alla Porta il tempo di porre in esecuzione i provvedimenti adottati, e vedere se siano tali da garantire la tranquillità delle provincie ove fu turbata. Intanto le conferenze degli ambasciatori avrebbero lo scopo di uno scambio di vedute sulla situazione. »

Un'interpellanza sulla situazione in Oriente.

Budapest, 16 (*Stefani*). — Camera dei deputati. — Helfy presenta un'interpellanza a Banffy sulla situazione d'Oriente, per sapere quali Potenze partecipano alla dimostrazione navale e quale ne sia lo scopo; se l'integrità della Turchia si manterrà e se Banffy intende di dare schiarimenti sullo stato della questione d'Oriente.

Torpediniera austriaca e avviso italiano.

Costantinopoli, 16 (*Stefani*). — La torpediniera austriaca *Sebenico* e l'avviso italiano *Archimede* sono attesi qui come secondi stazionarii.

La Borsa a Vienna fermissima.

Vienna, 16 (*Stefani*). — La liquidazione si è chiusa a prezzi relativamente normali. La Borsa oggi è fermissima.

Dall'Oriente all'Africa.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,10:

L'Opinione, in un articolo sulla questione d'Oriente, premesso che tutte le sorprese sono possibili su questo terreno, rifà la storia della passata crisi orientale, riportando lunghi periodi del secondo fascicolo delle *Pagine di storia contemporanea* di Luigi Chiala (1), che, dice, « gettano molta luce, in base a nuovi e certi documenti. »

L'Opinione aggiunge: « Allora nulla si chiese e nulla si volle ottenere altrove (*leggi in Africa*), perchè quel Governo mirava ai territori italiani soggetti all'Austria. »

Conchiude: « Qui è utile di ricordare il passato perchè non da tutti gli errori siamo ravveduti, anzi le interpellanze presentate mostrano che vi ha chi persiste nel maggiore di essi. »

(1) Ci occuperemo prossimamente anche noi con l'ampiezza che merita un lavoro così importante, di questa seconda edizione rifatta ed accresciuta del prezioso volume del senatore Chiala, in cui nuovi documenti vengono ad illustrare quel periodo dal 1877 al 1882, che fu decisivo per lo svolgimento degli interessi italiani in Europa ed in Africa, e che vide due grandi agitazioni per due grandi problemi: l'Italia irredenta e Tunisi.

Un'interrogazione sull'Africa.

Roma, 16, ore 21. — Danieli ha presentato un'interrogazione a Crispi e Blanc sopra gli ultimi avvenimenti in Africa e sugli intendimenti del Governo rispetto all'Eritrea.

Le elezioni contestate di Mondovì e Crescentino.

Roma, 15, ore 21,10. — La Giunta delle elezioni discuterà il 20 novembre l'elezione contestata di Mondovì (Delvecchio), il 2 dicembre quella di Crescentino (Fracassi).

Al Ministero della guerra.

Trasferimenti e congedi di classe.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 16,20:

Il *Giornale Militare* pubblica un decreto ministeriale che istituisce presso il Ministero una nuova direzione generale intitolata: *Revisione dei conti*, mentre la Divisione *Assegni e Contabilità dei Corpi* presso la Direzione generale dei servizi, prende il nome di *Divisione assegni e Cassa*.

* *

Lo stesso giornale pubblica le disposizioni con cui si trasferiscono i militari della classe 1868 di cavalleria, nell'artiglieria e genio, e si trasferiscono nella milizia mobile i militari di 1ª e 2ª categoria 1868, e si concede il congedo assoluto ai militari di 1ª e 2ª categoria delle classi 1863-64, e ai militari di terza categoria 1856.

La chiamata sotto le armi delle classi 1874 e 1875.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 16,20:

Una circolare ministeriale, pubblicata dall'odierno *Giornale Militare*, dispone che tutti i militari di prima categoria della classe 1874 rimasti in congedo illimitato, e quelli del 1875 che dovranno presentarsi sotto le armi il 5, il 7 e il 10 dicembre, se riconosciuti idonei siano subito trattenuti ed avviati ai Corpi loro assegnati senzachè ad una parte di essi si conceda il congedo provvisorio, come si era determinato di fare.

Prima, difatti, era stato deliberato che, dopo l'assegnazione ai Corpi, i suddetti militari venissero rimandati in congedo temporaneo, per poi venire di nuovo chiamati sotto le armi in febbraio od in marzo del 1896. Trattavasi, cioè, di applicare ancora una volta, per ragioni di economia, il sistema della forza minima, riducendo, per due o tre mesi, gli effettivi dei Corpi.

Ma i gravi avvenimenti che minacciano l'orizzonte europeo hanno fatto recedere da una misura che avrebbe potuto cagionare seri pericoli: e così i militari chiamati ai primi di dicembre verranno subito incorporati ed istruiti.

La remissiva replica dell'on. Galli.

Sempre a proposito della sfratto Sorlolliet.

Roma, 16, ore 21,10. — L'on. Galli ha spedito oggi il seguente dispaccio al presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Milano: « La questione relativa all'espulsione della signorina Sorlolliet potendo essere discussa alla Camera, è inutile ogni ulteriore risposta. Ma pregiomi riconfermarle che il relatore e il Consiglio dell'Ordine dovettero essere tratti in inganno intorno agli atti di questo Ministero ed alle circostanze che ad essi si riferiscono. Con ogni ossequio — *Roberto Galli*. »

Il *Diritto* dice che questa cura che tutti mettono nello scaricarsi la responsabilità dimostra l'ingiustizia del decreto, che frattanto dovrebbe essere revocato.

I funerali dell'ambasciatore portoghese.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 15:

I funerali dell'ambasciatore portoghese riuscirono solenni. Intervennero molti membri del corpo diplomatico e moltissimi dell'aristocrazia clericale. Vennero offerte splendide, innumerevoli corone.

Il ministro Blanc aveva avvertito la famiglia che si sarebbero resi gli onori militari alla salma, ma la famiglia gli fece rispondere di omettere tali onoranze, desiderando funerali unicamente religiosi. Si crede che questa disposizione sia conforme alla volontà espressa nel testamento del defunto.

Il personale della Clinica medica di Torino.

Roma, 16, ore 21. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che modifica alcuni organici nel personale degli stabilimenti scientifici ed Università diverse. Per Torino si modifica la Clinica medica così: Il direttore in lire ottocento; l'aiuto, mille e cento; il primo assistente, novecento; il secondo, seicento; il terzo, quattrocento.

Lo stato del capitano Giacometti.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 19,15:

Lo stato del capitano Giacometti, caduto ieri da cavallo, è alquanto migliorato, ancorchè sempre gravissimo. Sembra scongiurato un imminente pericolo.

Bollettino giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 20,5:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di Grazia e Giustizia* uscito soltanto stasera, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Corte d'Appello. — Vennero accettate le dimissioni rassegnate da Busso, sostituto segretario alla regia procura della Corte d'Appello.

Tribunali. — Bruni, uditore giudiziario al Tribunale di Genova, è destinato a quello di Savona — Grimaldi, pretore a Casalle Torinese, è richiamato al precedente posto di aggiunto giudiziario e destinato al Tribunale di Torino — Vennero accettate le dimissioni rassegnate da Rondelli, segretario alla regia procura del Tribunale di Susa.

Pretori e Cancellerie. — Boccaccio, pretore a San Remo, è trasferito a Caselle Torinese — Maggia, aggiunto giudiziario a Torino, è nominato pretore a Vinadio — Molo, aggiunto giudiziario in Asti, è nominato pretore a Borgo Ticino — Albasio, aggiunto giudiziario a Savona, è nominato pretore e destinato a Calice Cornoviglio — Reynori Leopoldo, avente i requisiti di legge, è nominato vice-pretore e destinato a Rivarolo Canavese — Poller, id. id. id., è nominato vice-pretore a Pontedecimo — Fenoglio, id. id. id., è nominato id. a Ventimiglia — Martini, id. id. id., è nominato id. a Ceriana — Abbiati, id. id. id., è nominato id. a Valenza. — Vennero accettate le dimissioni rassegnate da Bermond, vice-pretore a Pontedecimo — Giribaldi è nominato vice-cancelliere alla Pretura di Agordo. — Vennero accettate le dimissioni rassegnate da Sacerdote, vice-cancelliere di Pretura a Saluzzo, e di Dagna, vice-cancelliere al Tribunale di Novi Ligure.

Per copie di registrazione. — Il medesimo Bollettino di Grazia e Giustizia contiene una circolare disponente che le domande fatte da interessati per avere copia degli atti fuori d'ordine di registrazione, siano scritte in carta semplice.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 20,40:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra* di questa settimana contiene le seguenti disposizioni:

Arma di fanteria. — Dutto e Revelli, tenenti nel 3º regg. alpini, sono trasferiti rispettivamente al 55º e 78º regg. fanteria — De Luca e Perodo, tenenti nel 4º regg. alpini, sono trasferiti rispettivamente al 77º e 80º regg. fanteria — Testa, sottotenente nel 80º reggimento fanteria, è trasferto alla Scuola militare — Ademollo, sottotenente nel 78º regg., è trasferto al 63º regg. fanteria.

Arma di artiglieria. — Evangelista è nominato sottotenente nel 5º regg. artiglieria — Chiniselli, capitano nel 10º regg. artiglieria, viene esonerato dal servizio — Arcari, capitano d'artiglieria è nominato aiutante maggiore — Vano, capitano nel 10º regg. è trasferto al 4º regg. artiglieria — Costa, capitano al Comando locale d'artiglieria in Alessandria, è trasferto alla 4ª brigata di artiglieria da fortezza — Capello, capitano in seconda presso la brigata da fortezza, è trasferto al Comando locale d'Artiglieria in Alessandria — Baumgartner, capitano addetto al polverificio di Fontana Liri, è trasferto al 10º regg. artiglieria.

Il "Pensiero di Nizza" proibito in Francia.

L'impressione a Roma.

Parigi, 16 (*Stefani*). — Oggi all'Eliseo, in Consiglio dei ministri, Bourgeois ha annunziato di aver proibito la circolazione in Francia del giornale il *Pensiero* pubblicantesi a Nizza in lingua italiana.

* *

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,35:

La soppressione del Pensiero di Nizza produsse una viva indignazione in questi circoli. La si giudica più che inopportuna, rasentante la provocazione, all'indomani delle adolcinature di Bourgeois verso Baccelli. L'antiliberale misura era tanto meno da aspettarsi con la presenza di Lockroy, sempre a parole, così italofilo. Anche la forma, secondo cui il giornale non è soppresso, ma se ne proibisce la circolazione in Francia, appare gesuitica.

La Riforma dice che Bourgeois ha invidiato gli allori del Gabinetto precedente che proibì la Gioconda. Aggiunge che il Gabinetto radicale inopportunamente offerse un altro pretesto per dividere le due nazioni.

La Tribuna dice che il Ministero radicale fece quanto non osarono gli opportunisti. La soppressione offende la libertà della Stampa, l'Italia e la cittadinanza nizzarda. Aggiunge che, se esiste in Nizza un partito irredentista, il decreto gli darà forza e colore; se non esiste, lo creerà.

Questa misura ci addolora, non ci sorprende. Ci addolora perchè colpisce un pubblicista valoroso, un polemista invitto com'è l'André, che serbava inestinguibile culto al gran nome d'Italia, e, pur senza alzare la bandiera del separatismo politico, ad ogni occasione ricordava con affetto e con orgoglio i legami onde la storia aveva avvinto così intimamente alla patria italiana la sua terra natale.

Ci addolora anche perchè la proibizione decretata dal Ministero francese non è punto degna di un Governo liberale.

Dovevano essere gli uomini del partito radicale, coloro appunto che più spesso si empiono la bocca del nome di libertà, a perpetrare questo sfregio alla libertà di Stampa. Quotidianamente l'*Indipendente* triestino, sotto un regime che non ha le guarentigie del regime parlamentare della Terza Repubblica, difende ad oltranza i diritti del nome italiano nelle sue ragioni storiche ed etniche: e l'Austria, l'Austria autoritaria, sequestra l'indocile giornale, ma non si attenta a sopprimerlo.

Un simile coraggio era riserbato agli uomini del Gabinetto Bourgeois, che, non avendo vigore per resistere alle pressioni del partito socialista, mostrano la loro energia contro un inerme giornalista.

E non ci si venga a dire che il *Pensiero di Nizza* costituiva, colà, un pericolo per l'ordine pubblico. Chi ne percorre giornalmente gli articoli, può far fede se l'André si scagionasse mai sempre da tale accusa, mostrando come il pericolo fosse dalla parte dei turbolenti sobillatori che aveva di contro.

Tant'è vero che, per sopprimerlo, si è cercato una..... gloriosa causa: quella dell'opera italiana a Nizza. Una speculazione privata, una rivalità d'interessi, una concorrenza commerciale: ecco l'origine e l'occasione di questa misura che vien presentata come a salvare la Francia da un'invasione italiana.

Già ci pare di vedere il *Petit Niçois* stupirsi perchè noi si ardisce interloquire in un fatto d'ordine interno francese e che è sottratto ad ogni sindacato straniero. Ma gli scrittori del bellicoso giornale francese non pretenderanno che da noi si prenda per oro di coppella il loro interessato e voluto stupore.

E ci permetteranno di chiedere: È questo il frutto di avere, alle redini della repubblica francese, statisti che si sono vantati amici dell'Italia, come hanno fatto il Bourgeois ed il Berthelot, e che hanno militato sotto Garibaldi, come il Lockroy?

Sarà dunque davvero il caso di dire ancora una volta: *Dagli amici mi guardi Iddio...?*

* *

Era da tempo che si preparava contro il *Pensiero* il colpo consumato adesso, auspice quell'illustrissimo signor prefetto Henry, che nel 1893 è venuto a Roma a buscarsi la commenda dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Varie volte era stata presentata alla Camera una legge diretta a pareggiare ai giornali stranieri i giornali pubblicati in Francia in lingua straniera: con che si rendeva possibile la soppressione di questi — o, per usare il linguaggio ufficiale, se ne poteva « interdire la circolazione in Francia » — con un semplice decreto ministeriale.

Fervido propugnatore di questa legge era il deputato Raiberti, giovane ed infiammettente deputato di Nizza, dal nome italiano, dalle origini italiane, dal caldo amore per l'Italia — soleva dire nelle agapi italo-francesi cui spesso partecipava.

Ma soltanto nel luglio scorso, se non erriamo, la legge entrò in porto, approvata dalle due Camere senza neppure l'ombra di una discussione, per una tacita intesa.

Ed ora se ne vedono gli effetti ed è provato qual ne fosse il reale obbiettivo.

Così il *Pensiero di Nizza* dovrebbe finire, per morte violenta, una vita che conta venticinque anni, e che ha attraversato già altre consimili peripezie.

Diciamo *dovrebbe*, perchè non è esclusa l'ipotesi che il *Pensiero di Nizza* risorga e riprenda le sue pubblicazioni in lingua francese, rientrando così nel diritto comune, che gli darà più sicure garanzie e lo sottrarrà agli arbitrii dell'Autorità centrale o locale.

Checchè ne sia, sentiamo di dover mandare un caldo sincero saluto di simpatia e di fratellanza al pubblicista che da tanto tempo sostiene con indomabile fermezza l'impari lotta contro le prepotenze, i soprusi, le ingiurie, le calunnie.....

Simili uomini onorano la nostra professione, dimostrando che, fra un gregge di pecore od una selva di banderuole, si trova ancora chi, con saldo carattere, fa sua l'impresa onde la *Stampa* si onora: *frangar non flectar*.

Il caso Lueger alla Camera austriaca.

Una seduta tempestosa.

Si fanno sgomberare le tribune.

La Stefani ci comunica da Vienna, 16:

Camera dei deputati. — Si approva il progetto di leva pel 1896.

Si respinge la mozione Schreiber che invita il Governo a fare pratiche presso le Potenze amiche per la istituzione di una Corte arbitrale dei popoli presieduta dal Papa.

Il ministro della difesa risponde alle accuse di maltrattamenti da parte di ufficiali contro soldati: dichiara che l'esercito austriaco non è su questo punto inferiore a nessun altro ed è migliore di parecchi altri. Dice che il Parlamento non ha nè il diritto, nè il dovere di occuparsi di simili affari, a meno che la giustizia non funzionasse.

In fine della seduta i deputati tedeschi nazionali presentano un'interpellanza ed i conservatori-cattolici nonchè i socialisti-cristiani presentano proposte urgenti intorno allo scioglimento del Consiglio municipale di Vienna.

Badeni dichiara che adempirà sempre i suoi doveri di ministro costituzionale, nè lederà mai i diritti di libertà costituzionali del Parlamento.

Protesta energicamente contro il rimprovero che il Governo voglia trincerarsi dietro la Corona, mentre egli accetta la piena responsabilità della rifiutata conferma dell'elezione di Lueger a borgomastro di Vienna.

Fu unicamente la rielezione di Lueger che motivò lo scioglimento del Consiglio municipale di Vienna.

La legalità di tale scioglimento è incontestabile. È legalmente motivata la condotta del Governo.

Il *ministro di giustizia* dichiara che lo scioglimento del Consiglio municipale di Vienna era necessario essendosi il Consiglio stesso mostrato incapace di adempiere il primo compito che gli incombeva.

La fisonomia della Camera diventa oltremodo tempestosa.

Lueger prende la parola. Dice: « Coloro che stanno per me, non sono contro l'Imperatore e la Dinastia cattolica degli Habsburgo, ma contro l'egemonia degli ebrei e degli ebreo-magiari. »

A questo punto scoppiano frenetici evviva dalla seconda tribuna.

Il presidente della Camera ed i ministri escono dall'aula, mentre il presidente ordina che venga sgombrata la seconda tribuna.

Dopo 10 minuti si riprende la seduta.

Il presidente esprime la speranza che il pubblico della prima tribuna assisterà tranquillo al seguito della discussione. A queste parole scoppiano anche in quella tribuna prolungati: *Evviva Lueger*. Il Presidente fa sgombrare anche la prima tribuna. Emozione vivissima. La seduta continua.

Leggete in seconda pagina il nuovo romanzo DUBBIO.

Il processo Lega pel complotto contro Crispi.

Udienza del 16 novembre.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 14,20:

Questa mattina nel processo Lega continuò la sfilata dei testi le cui deposizioni però sono senza interesse. L'unico incidente notato fu questo: Il teste Marconi dichiara di riconoscere il Lega per colui che gli chiese conto dell'anarchico Francolini, pochi giorni avanti l'attentato, passando per Rimini.

Lega nega recisamente; egli chiede che si legga l'atto di confronto avvenuto fra il teste e lui stesso e due consimili. Dall'atto di confronto risulta che il teste non riconobbe l'accusato fra tre che gli vennero presentati.

Interrogato il teste Marconi, dichiara che allora disse così, perchè era sotto il timore di minaccie ricevute da Rimini.

Udienza pomeridiana.

Fra i testi interrogati oggi nel pomeriggio l'unico che abbia fatta una deposizione di qualche importanza fu il Giaccaglia, il valigiaio, il quale riconobbe che la valigia fu fatta ad Ancona nella sua fabbrica; non ricorda però a chi la vendette e non riconosce il Lega.

Rimangono da udire una quarantina di testi ma si ritiene che si rinunzierà a qualcuno.

Il processo per l'assassinio dell'on. Ferrari ritardato.

Un giurato epilettico — Misure alle Assise.

Ci telegrafano da Forlì, 16, ore 14,30:

Il processo contro gl'imputati dell'assassinio di Luigi Ferrari è stato rimandato all'udienza del pomeriggio, dovendosi ultimare nella seduta antimeridiana un processo cominciato ieri.

Il numeroso pubblico accorso ed assistervi si è disperso lentamente. Le ammissioni nell'aula sono severissime, per entrare alle Assisi occorrendo un biglietto scritto di pugno del presidente. Si sono poste sentinelle ad ogni ingresso. Una compagnia di soldati è consegnata sotto le armi nel cortile del palazzo delle Assisi.

* *

Ore 15,50.

Il processo Ferrari subisce un nuovo ritardo. Mentre la seduta antimeridiana volgeva al fine, uno dei giurati, il cav. Piselli, venne preso da un attacco di epilessia. Si dovette interrompere bruscamente la seduta.

L'udienza pomeridiana, destinata al processo Ferrari, venne quindi occupata tutta dalla formazione dei Giurì.

* *

Gli imputati vengono introdotti nell'aula alle ore 16, fra il mormorio generale. Vengono fatti sedere nell'ordine con cui sono menzionati nello stesso atto d'accusa.

Il Gattei è oggetto della curiosità generale: è un giovane svelto, con mustacchi castagno chiari, dallo sguardo freddo.

Il Sempreni è basso, magro, con due baffetti scuri e corti.

Tutti gli altri, meno Grossi, sono giovanissimi; ancora imberbi, alcuni con volti addirittura infantili.

Compiuta la formalità dell'identificazione, si è formato il Giurì. Quindi si è rimandata la continuazione a martedì.

La lotta contro l'alcoolismo in Inghilterra ed in Francia

I giornali inglesi annunciavano, l'altro giorno, che lady Henry Somerset, presidentessa della Società per la temperanza, a Londra, aveva infine trionfato dall'intrepida ubbriacona Jane Cakebread, che ella aveva voluto raccogliere ed ospitare dopo la sua 288ª condanna per ubbriachezza e che se ne fece infliggere una 289ª la sera stessa del giorno in cui, uscendo di carcere, stava per rifugiarsi presso la generosa filantropa. Condannata, questa volta, ad un mese di prigionia con lavori forzati, Jane Cakebread dovette alle instanze di lady Somerset la grazia di farsi rilasciare prima che spirasse il termine della sua pena.

Ella abita, da qualche giorno, nella colonia agricola di Reigate, ove il più vicino spaccio di liquori è situato a 6 chilometri, ed ha giurato sulla Bibbia di non più bere che acqua pura.

Questo curioso episodio dei fatti dell'alcoolismo nella Gran Bretagna può dare un'idea del punto cui è arrivato in quel Regno l'abuso dei liquori e della lotta che, in favore della temperanza, hanno iniziata le varie Società le quali si prefiggono tale scopo. Si veggono belle giovinette appartenenti a famiglie rispettabili, rimanere sole alla porta dei liquoristi e, ad onta delle ingiurie e degli spettacoli ripugnanti, riuscire a strappare alcuni alcoolisti al loro vizio.

In Italia, in Francia, tali atti d'abnegazione sarebbero messi in ridicolo, frustati dalla caricatura e dalla canzonetta.

Ma frattanto si dà questo fatto: che, mentre in Inghilterra l'alcoolismo, grazie a questa lotta, scema, o almeno si mantiene stazionario, in Francia, ove non si fa nulla per frenarlo, si sviluppa rapidamente.

Quando, pochi mesi or sono, lord Salisbury, dichiarò, in un suo discorso, che l'Inghilterra si trovava in situazione affatto soddisfacente sotto l'aspetto dell'alcoolismo, i liberali se ne mostrarono scandalizzati. Ma uno scrittore conservatore, Arturo Shadwell, intraprese di giustificare l'asserzione del suo capo, provando che gl'inglesi furono, in ogni tempo, una razza d'ubbriaconi, che tutti gli sforzi fatti per combattere l'alcoolismo non riescirono che a svilupparlo maggiormente, e che quindi non v'ha ragione alcuna per desolarsi troppo, oggigiorno, d'uno stato di cose naturale, permanente, irrimediabile.

E lo Shadwell comincia parlando degli antichi britanni, che, prima della conquista romana, già abusavano della birra, del sidro, dell'idromele. Nel XVI secolo, l'alcoolismo aveva assunte tali proporzioni che lo stesso clero ne era affetto. San Gildo il saggio decretava, nel 570, che « ogni frate il quale si ubbriacasse a tal segno da non poter cantare gli uffici, sarebbe punito con la privazione del pranzo. » La cosa peggiorò ancora quando re Edgardo volle opporsi ai progressi del vizio ordinando che s'impiegassero bicchieri *graduati* per i liquori forti. Si bevette anche maggiormente, istituitisi di conoscere la misura esatta di ciò che si beveva; tantochè Sant'Anselmo fu costretto ad interdire ai religiosi l'uso dei bicchieri graduati.

I Normanni nulla avevano da invidiare ai Britanni sotto l'aspetto dell'alcoolismo. Guglielmo di Malmesbury afferma che « passavano le loro giornate e le notti a bere. » La loro conquista compiè in Inghilterra il trionfo dell'intemperanza.

Le cose andarono sempre peggiorando. Nel XVI secolo, Edoardo VI autorizzò i magistrati a sopprimere tutti gli spacci di liquori, ma inutilmente. L'importazione del *gin*, o sia acquavite di ginepro, diede frattanto all'alcoolismo britannico un nuovo carattere.

Nel 1621, Burton scriveva: « Le taverne di Londra sono piene zeppe di gente; è la moda generale, e tutti si tengono onorati di ubbriacarsi; chi non segue tale costume non è un *gentleman*. »

I puritani erano generalmente terribili bevitori. I soldati del generale Monk, secondo Pepys, erano ebbri morti da mane fino a sera. Al principio dello scorso secolo, Daniele de Foe rilevava come fosse uso costante dei londinesi quello di « lavorare sinchè avessero le saccoccie piene, per andare poi a bere fino all'ultimo soldo. »

Il dottor French racconta che i tavernieri usavano affiggere sulle loro porte la seguente iscrizione: *brillo, un penny; completamente ubbriaco, due pence; la paglia gratis*. Questa paglia, come si comprende, serviva di letto ai clienti da due pence.

Nel 1736, venne proibito ai tavernieri di vendere il *gin*; farmacisti e droghieri se ne impadronirono allora e vendettero il liquore vietato come medicina, sotto ogni sorta di nome fantastico, ed a prezzi esorbitanti. Ma, in 10 anni, il consumo del *gin* raddoppiò.

Sullo scorcio del secolo passato, si contava nel Regno Unito uno spaccio di liquori ogni 20 famiglie.

Si comprenderà di leggieri come, al punto in cui erano le cose, non si poteva andare più oltre; perciò si nota ora nell'alcoolismo britannico un periodo di sosta e di regresso.

Ma le cose procedono ben diversamente in Francia.

Dacchè lo Zola, con un suo potente romanzo, denunciava ai suoi concittadini il pericolo dell'alcoolismo invadente, questo ha preso ancora un enorme sviluppo.

Pochi giorni or sono, Leopoldo Mabilleau pubblicava sulla *Nouvelle Revue* una monografia nella quale dimostrava la terribile situazione in cui si trova perfino la Normandia.

« Da quindici anni gli aborti e la mortalità infantili sono cresciuti del 28 *per cento*; il numero dei coscritti respinti per incapacità fisica ha *triplicato*; i matrimoni sono diminuiti d'un ottavo, mentre la proporzione delle nascite di figli illegittimi è salita d'un quarto. La media delle nascite è diminuita dal 28 per 1000 abitanti, com'era nel 1880, al 18 nel 1894; la proporzione dei decessi s'elevò dal 22 al 28 per 1000.

« Frattanto, la media degli alienati e dei criminali aumenta anch'essa.

« E la ragione di ciò? È semplicissima. Prima del 1850, non v'erano quasi spacci di liquori nella campagna: la popolazione aumenta lentamente. Dal 1850 al 1875, le liquorerie cominciano ad apparire: leggera degenerazione. Ora v'ha nella Bassa Normandia uno spaccio di liquori ogni 25 abitanti. »

Compresi della gravità di questa situazione, i francesi cominciano ora ad avvisare al modo

di provvedervi. I giornali si occupano della quistione e la trattano in vario senso, ma tutti riconoscono l'urgenza d'efficaci provvedimenti.

Frattanto si è fatto un primo passo, adottando un sistema da cui si sperano non indifferenti risultati.

Il signor Steg, ispettore generale dell'insegnamento primario, e la Commissione istituita dal ministro della pubblica istruzione, hanno compilato un libro, che verrà distribuito a tutti i maestri e con cui verranno loro forniti i documenti per tenere piccole conferenze piene d'esempi impressionanti dei mali prodotti dall'alcoolismo. Nelle scuole normali primarie e superiori, ai corsi di morale, d'igiene, di fisiologia e di chimica, verrà dato all'insegnamento anti-alcoolico un grande sviluppo.

Il principio della saggezza consiste nel non annettere troppa importanza alle parole di coloro i quali si burlano di tutto. Crediamo pertanto, fino a prova contraria, che il metodo escogitato dal signor Steg abbia a dare utili risultati.

Il varo del *Generale Baratieri*.

Ci telegrafano da Genova 16, ore 23,40:

Oggi a Sampierdarena venne felicemente varato il piroscafo in acciaio *Generale Baratieri*, destinato al cabotaggio lungo le coste dell'America del sud.

Gli ufficiali dei Distretti militari.

Con una recente circolare diretta ai comandanti di Corpo d'armata, il ministro della guerra ha richiamato l'attenzione delle Autorità militari intorno agli ufficiali effettivi ai Distretti militari.

Il Ministero della guerra, per avere norma nella sistemazione del detto personale, ha richiesto ai comandanti di Corpo d'armata due distinti elenchi, l'uno per gli ufficiali dei Distretti che sono dichiarati idonei al servizio nei reggimenti, e l'altro di quelli che non ne sono giudicati idonei.

I primi saranno trasferiti nei reggimenti ed i secondi, facilmente, saranno destinati ai Distretti di reclutamento.

Le notizie agrarie.

Roma, 16 (*Stefani*). — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di novembre.

Generalmente nel basso meridionale, in causa della siccità, si dovettero sospendere le seminagioni, ed i prati sono quasi aridi come d'estate.

Altrove invece la stagione corse propizia per tutte le coltivazioni e per i lavori agricoli. Il frumento è già nato quasi ovunque ed è rigoglioso, ed i prati danno abbondante pascolo. Ora però è quasi ovunque desiderato il tempo asciutto e freddo. Si raccolgono le olive con prodotto assai soddisfacente per quantità e qualità.

Alla Borsa di Parigi.

Parigi, 16 (*Stefani*). — Il ribasso, alla chiusura delle Azioni del *Crédit Foncier* fu causato dall'imbarazzo di forti posizioni al rialzo. Si dice che 5 agenti di cambio vogliano cedere la loro carica.

Le idee di Lockroy

Parigi, 16 (*Stefani*). — Lockroy, ricevendo un personaggio della marina, dichiarò che cercherà di separare le funzioni di ingegnere navale da quelle di ufficiale combattente, che deve essere padrone del suo personale, del suo materiale e dei suoi approvigionamenti. Parlò poscia della necessità di istituire una Scuola superiore di marina. Terminò annunziando che inizierà varie riforme amministrative.

Per una Corte arbitrale sotto la presidenza del Papa.

Vienna, 16 (*Stefani*). — *Camera dei deputati*. — Discutendosi il progetto per la leva del 1896, il deputato clericale Scheicher ripresenta la mozione, presentata l'anno scorso invitante il Governo a far pratiche presso le Potenze amiche per l'istituzione di una Corte arbitrale tra i popoli sotto la presidenza del Papa.

Un *ukase* imperiale per la nascita di una figlia.

Pietroburgo, 16 (*Stefani*). — In occasione della nascita della granduchessa Olga, è stato pubblicato il seguente *ukase* imperiale: « Considerando questo lieto avvenimento nella famiglia imperiale come segno della benedizione di cui la Provvidenza è larga verso di noi e la nostra Casa, annunziamo il fausto avvenimento a tutti i fedeli sudditi ed innalziamo con essi calde preghiere all'Onnipotente per la felicità dell'augusta neonata. »

L'unificazione del Debito esterno nell'Argentina.

Buenos-Aires, 16 (*Stefani*). — La Camera ha approvato con voti 30 contro 27 il progetto per la unificazione del Debito esterno. Anche il Senato lo approverà nella settimana prossima.

Il processo degli studenti ungheresi.

Zagabria, 16 (*Stefani*). — Il processo contro gli studenti imputati di aver arrecato sfregio alla bandiera ungherese, è terminato. Sopra 53 imputati, 4 vennero assolti, uno condannato a sei mesi di carcere e gli altri 48 a pene varianti da 5 a 8 mesi di carcere.

Esecuzione di sentenza di morte a Lancelever.

Da Parigi, 16. — Stamane a Lancelever è stata eseguita la sentenza di morte nella persona di certo Le Maas, condannato per duplice assassinio.

L'assassino marciò alla ghigliottina coraggiosamente, mentre una folla enorme urlava: *Morte! Morte!*

L'arresto di un cassiere belga.

Parigi, 16 (*Stefani*). — La Polizia arrestò un cassiere della Società Generale Belga, fuggito da Bruxelles lasciando un *deficit* di 2,500,000 lire in seguito a perdite di Borsa.

Ufficiale austriaco che aggredisce a sciabolate un impiegato della stazione di Rovereto.

Vienna, 16. — Da Rovereto si telegrafa che in quella stazione un ufficiale austriaco aggredì e sciabolò un impiegato ferroviario, certo Casagrande, producendogli, con due colpi alla testa, delle ferite fortunatamente non molto gravi.

Sembra che la causa della lite sia questa: l'impiegato si era opposto giustamente, secondo il regolamento, alla pretesa dell'ufficiale di portare con sè nello scompartimento un cane.

DALLE CITTÀ ITALIANE

FIRENZE.

15 novembre. — **Una signora che si getta nel pozzo.** — La signora Adele Del Panta, eludendo la vigilanza dei parenti, si gettava nel pozzo della propria abitazione in Sesto Fiorentino.

Per buona sorte qualcuno se ne avvide e così la povera signora potè essere estratta dall'acqua.

Non si sa quale sia stata la causa che la spinse al triste fatto.

— **La triste fine di un contadino.** — Il colono Pettini G., del Comune di Casellina e Torri, mentre era intento a cogliere delle pine sopra una pianta di alto fusto, cadde a terra, rimanendo all'istante cadavere.

MANTOVA.

15 novembre. — **Un bambino colla proboscide.** — Una popolana ha dato alla luce un bambino il quale ha il corpo regolare ed al posto della bocca una piccola proboscide.

Vive soltanto di brodi e pappe grattugiate. Il piccino si crede camperà.

Si dice che tempo fa, quando in piazza Virgiliana v'era il serraglio di belve con un elefante, la partoriente, avendo voluto vedere l'enorme pachiderma, ne fosse rimasta impressionata.

ONEGLIA.

15 novembre. — **Disertori francesi.** — Il soldato della 2ª compagnia del 55° reggimento fanteria di linea francese, di stanza al forte *La Brelle*(?), ove trovavasi distaccato, Malanza Emilio di Giov. Batta, d'anni 18, da Marsiglia, ex-giardiniere, dopo avere abbandonate le armi, fuggì inosservato, e fatto un cambio con un contadino degli abiti militari con altri da borghese, giunse a piedi alla frontiera.

Valicato il confine pel colle San Paolo e penetrato in territorio italiano, si presentò alla caserma dei carabinieri di Mortola, dichiarandosi a quel comandante di essere disertato dal proprio Corpo.

Il Malanza, insistendo di non voler più ritornare in Francia, venne accompagnato a San Remo e messo a disposizione della competente Autorità militare per gli incombenti d'uso.

PIACENZA.

15 novembre. (*Mario*). — **I mariti che avvelenano.** — Giunse da Ponte dell'Olio la notizia di un efferato delitto.

Tal Mosa Francesco, agiato proprietario, somministrava alla propria moglie, sino dall'epoca in cui essa si aggravò e, cioè, dall'agosto u. s., delle dosi considerevoli di sublimato corrosivo. La povera donna, naturalmente, accusava dei dolori, dei malesseri, che ai medici riusciva impossibile di diagnosticare. Ma una circostanza, apparentemente di poco rilievo, venne a mettere in luce il feroce delitto. I medici constatarono come quell'infelice, durante le assenze di suo marito, non accusava più nè dolori, nè sofferenze. Allora stettero attenti e poterono denunciare il marito avvelenatore all'Autorità, ma non così sollecitamente da impedirgli di prendere il largo.

Speriamo che la Forza pubblica lo possa acciuffare, quel *caro* consorte!

— **Vaiuolo e vaiuoloide.** — In questi giorni si sono manifestati alcuni casi di vaiuolo e di vaiuoloide. Furono prese le più rigorose disposizioni per impedire la diffusione della terribile malattia, che finora però non ha fatto vittime.

RAVENNA.

15 novembre. — **Un prete condannato pel 20 settembre.** — Oggi fu a Lugo condannato il parroco di Cotignola, don Filippo Diletti, ad una ammenda, perchè stracciò, il 20 settembre scorso, alcuni manifesti pubblicati dal sindaco per la fausta ricorrenza, e nei quali si annunciava lo scoprimento di una lapide a Vittorio Emanuele.

Col prete venne condannato pure uno scaccino che lo aiutò nella *bellicosa* gesta.

Decapitato dal fratello!

Scrivono alla *Tribuna* da Aquila, 14:

« Telegrafai alla *Tribuna* che nella montagna Cascine, confine fra i due Comuni di Bordone e Cagnano Amiterno, era stato rinvenuto il contadino Giuseppe d'Ascenzo ucciso con arma da fuoco.

« Ora posso darvi raccapriccianti particolari.

« La sera del 6 corrente due guardie campestri di Bordone passando per quella remota località ne scoprirono, giacente sul fondo d'un burrone, il cadavere tutto insanguinato, ricoperto di ferite d'arma da fuoco, e — quello che più mette orrore — con la testa recisa interamente dal busto!

« Per quest'ultima operazione è stata usata, a guisa di legna da spaccare, una scure rinvenuta a poca distanza dall'ucciso!

« La morte del D'Ascenzo era avvenuta da tre giorni.

« Il pover'uomo, che era un contadino robusto sebbene vicino ai 60 anni, soleva pernottare in villa Termini a guardia delle mandre a lui affidate dalla famiglia.

« Villa Termini è distante circa 6 chilometri dal luogo ove è stato trovato il cadavere, e si sospetta, da una larga chiazza di sangue, inutilmente cercata di lavare, trovata sul mattonato della camera ove dormiva il D'Ascenzo, che ivi fosse stato ucciso e trasportato poi lontano per disperdere le tracce della giustizia.

« Infatti furono avvertiti da qualcuno colpi di arma da fuoco nella notte dal 3 al 4 ed in quella località.

« Nei pressi del burrone forse gli venne tanto brutalmente mozzato il capo con l'accetta, del cui arnese qualche colpo si riscontra anche in altre parti del corpo.

« Gravi indizi, quali autori del truce misfatto, sono caduti sul fratello del morto, tale Santo, e sul di costui figlio Giandomenico, i quali, per questioni d'interessi col fratello e zio, si sarebbero così barbaramente vendicati!

« Entrambi sono stati arrestati. »

Malandrini a Bosaro respinti da colpi di fucile e di rivoltella.

Abbiamo da Rovigo, 16:

Da molto tempo a Bosaro, in quel di Rovigo, succedevano furti. La scorsa notte una banda di malandrini circondò, coll'intenzione di assalirla, la casa di certo Floriano Vallin.

Già altre volte il proprietario aveva osservato figure sospette aggirarsi vicino alla casa, e già una volta era stato costretto a minacciare parecchi sconosciuti che, con intenzione ostile, pareva volessero assediare la sua dimora.

Ieri, poco dopo le due antimeridiane, il Floriano udì rumore, e, guardando nel cortile credette scorgere alcune figure: saranno stati dieci o dodici individui.

— Ci siamo! — pensò il Vallin, e, raccolto risolutamente il suo coraggio, aprì leggermente la finestra, e rimanendo il più che era possibile riparato, gridò ai ladri che lo lasciassero in pace, e sparò sei colpi di una rivoltella che teneva in mano.

Il Vallin — fornito di munizioni — disse alla moglie di sostituirlo, dove egli era prima, con un'altra rivoltella e sparò altre cartuccie; ed egli andò nella parte dove erano i ladri armato di un fucile e di una seconda rivoltella pure carica. E qui un'altra battaglia di colpi, che non ferirono i ladri per la impossibilità di mirare e perchè i ladri stessi si tenevano attaccati al muro.

Il Vallin non si esponeva troppo dalla finestra per non trovarsi in pericolo. Gridò di nuovo ai malandrini perchè si allontanassero, ma inutilmente.

Nelle altre case di Bosaro, assai distanti da quella del Vallin, si continuava a dormire. Solo il signor Nicoli, dopo qualche minuto, avvertì il rumore e balzato dal letto si mise a sparare, esso pure, dei colpi di fucile.

Il Vallin era rimasto con poche cartuccie e non avrebbe potuto durare per un pezzo nel suo esercizio. Così il pericolo si faceva più grande e più sicuro.

Vide i ladri raccolti presso la porta — che facilmente avrebbe ceduto — e pensò un ultimo espediente: aprì con forza la finestra e gridò: *chi ha coraggio si faccia avanti — sono già nella scala e il primo che entra farà i conti col mio fucile!* E così fece. Ma per fortuna anche il cane del signor Nicoli, agitatosi per l'eco assidua e insolita di quei colpi, veniva di corsa verso il teatro della battaglia, abbaiando con tutta la forza. I malandrini supposero che dietro il cane venissero delle persone in difesa del Vallin, e allora soltanto se la svignarono attraverso i campi.

Consiglio Provinciale di Torino

Seduta del 16 novembre.

Il presidente aveva raccomandato ieri ai consiglieri di trovarsi presenti pel mezzogiorno, ma le necessità *stomatiche* dei membri del Consiglio fecero sì che la seduta odierna non cominciasse che alle 12,30, mentre la sala era ancora quasi deserta. Fatto l'appello nominale, si accerta che non è raggiunto il numero legale dei presenti e si attende un altro poco.

Finalmente comincia la discussione.

Sono presenti i consiglieri:

Adamino, Badini, Balbo di Vinadio, Barbaroux, Bechis, Bertetti, Bollati, Camusso, Casana, Cazzola, Ceriana-Maineri, Chablos, Cibrario, Compans, Couchourde, Dallosta, Daneo, Davico, Demichelis, Di Bagnasco, Dumontel, Ferrero di Cambiano, Frola, Garbazzo, Giacosa, Giordano, Gozzano, Grosso-Campana, Mazzucchelli, Mongenet, Montaldo, Morra, Odiard des Ambrois, Palberti, Perrone di San Martino, Pejla, Piana, Rastelli, Ricci des Ferres, Richard, Rossi, Salvadori di Wiesenhoff, Sella, Sesia, Sineo, Tibone, Toesca di Castellazzo, Tornielli, Ubertini, Zanetti.

Scusa la sua assenza Farinet.

Per una questione personale.

CERIANA-MAINERI parla sul processo verbale. In un giornale torinese fu posta in bocca al collega Palberti parola, che se avesse intesa non avrebbe lasciata passare inosservata.

PALBERTI dichiara di non aver pronunciata la parola lamentata dal collega Ceriana, a cui professa stima.

CERIANA piglia atto e ringrazia.

Le guardie forestali.

L'ordine del giorno reca: « Modificazioni al riparto delle spese pel mantenimento delle guardie forestali » (relatore Rastelli).

SESIA chiede a che servano le guardie forestali dacchè le contravvenzioni che esse sono incaricate d'intimare sono pure ufficio dei carabinieri e delle guardie di P. S.

GIORDANO risponde che le osservazioni fatte dal Sesia possono essere astrattamente giuste, ma contrastano colle precise disposizioni della legge. Nota che si potrebbe ottenere una sensibile economia non facendo andare intorno le guardie sempre appaiate come vanno i RR. carabinieri.... ed i tre re Magi.

RICHARD nota che le guardie forestali, pagate dalla provincia, intimano contravvenzioni; il Governo intasca i denari. Chiede alla Deputazione se trova normale questo stato di cose.

GIORDANO consente nelle idee del preopinante, ma dice che la Deputazione ed il Consiglio provinciale non possono modificare la legge.

RASTELLI, relatore, deplora egli pure che le guardie forestali siano adibite ad altri servizi oltre quelli per cui furono istituite. Vorrebbe che gli aggravi per la conservazione delle foreste non fossero completamente addossati ai Comuni, come vorrebbe la Commissione di cui fa parte e da cui dissente su questo punto.

Parlano FROLA, SESIA, ODIARD.

COMPANS si associa caldamente alle considerazioni precedentemente espresse dai consiglieri Chablos e Odiard contro i nuovi aggravi che si vorrebbero imporre ai Comuni di montagna pel servizio delle guardie forestali.

DANEO dice che, se le guardie forestali non corrispondono al loro scopo, si è che venne fatto di esse un Corpo militarizzato. Ma la legge non ci vieta di sostituirle incaricando in ogni Comune alcune persone capaci di questo servizio.

COMPANS si raccomanda al presidente del Consiglio provinciale, il quale ha spesso modo di vedere il ministro d'agricoltura ed il ministro delle finanze (*Ilarità*) perchè procuri d'indurli a fare qualcosa nel senso dei voti espressi dal Consiglio.

BOSELLI risponde che il presidente del Consiglio provinciale avvicinò, una volta, il ministro d'agricoltura effettivamente da formare una sola persona con esso. Quando occupò tale carica, presentò al Parlamento una legge che avrebbe corrisposto ai desiderii espressi oggi dal Consiglio. La legge, per evenienze occorse, non potè essere votata.

Parla ancora RASTELLI.

Voci: « Ai voti! »

Il PRESIDENTE legge due ordini del giorno:

Il primo presentato dall'on. Daneo dice:

« Il Consiglio provinciale, convinto che la spesa di sorveglianza forestale dovrebbe incombere non sui Comuni e sulle singole provincie, ma sui Consorzi comprendenti tutta la regione interessata al buon regime delle foreste e delle acque;

« Incarica la Presidenza di presentare al Governo le rimostranze del Consiglio, provocando le opportune modificazioni della legge forestale, ed intanto, ferme restando le basi di riparto fissate dalla Commissione nell'adunanza del 14 gennaio 1893, incarica la Commissione referente, di compiere nel più breve termine i suoi studi sopra un miglior ordinamento del personale di custodia e di presentare le opportune proposte in una prossima sessione del Consiglio. »

L'ordine del giorno Richard è così concepito:

« Il Consiglio provinciale, sentita la discussione sul servizio forestale;

« convinto essere giuste le lagnanze dei Comuni gravati per questo servizio;

« ritenuto che trattasi di un servizio di interesse generale dello Stato e che le multe stesse delle contravvenzioni vanno a tutto vantaggio dell'erario;

« fa voti perchè su queste basi il Governo voglia proporre al Parlamento la riforma della legge vigente. »

RICHARD consente che il suo ordine del giorno resti soltanto come raccomandazione al Governo.

La Commissione e la Deputazione provinciale accettano l'ordine del giorno Daneo, che viene approvato.

La Deputazione è incaricata d'esprimere al Governo i voti fatti in proposito dal Consiglio provinciale.

Con altro voto si rende decisivo il regolamento delle guardie forestali, finora soltanto provvisorio.

Il bilancio del 1896.

Si passa alla discussione del progetto di bilancio 1896 (relatore Cibrario).

Da principio l'approvazione dei vari articoli procede assai celeremente.

Sulla categoria I (Spese generali), COMPANS chiede come mai, tutti gli anni, ricorra in bilancio la stessa spesa per restauri, mobilio, ecc.

MAZZUCCHELLI, presidente della Deputazione, risponde che si tratta soltanto d'un preventivo. Se si spenderà meno, la cosa apparirà nel consuntivo.

RASTELLI chiede che non vengano caricati i Comuni di frontiera di spese per i carabinieri che fanno servizio politico e quindi servono ugualmente per tutto lo Stato.

MAZZUCCHELLI risponde essere già stabilito che la provincia concorra nella spesa.

COMPANS vorrebbe che, invece di fornire L. 4570 per l'alloggio fuori caserma degli ufficiali della legione carabinieri, la provincia fornisse loro alloggio nel quartiere.

CIBRARIO e DEMICHELIS gli forniscono spiegazioni in proposito.

Strade e ponti.

Sull'articolo 31 (manutenzione delle strade e dei ponti provinciali) FERRERO DI CAMBIANO raccomanda una migliore manutenzione della strada provinciale Torino-Bra e Pralormo.

ROSSI raccomanda che siano meglio tenute le strade provinciali nel Comune di Torino.

ODIARD chiede che venga allargata la strada di Salbertrand presso Oulx, e altri piccoli lavori.

RASTELLI vorrebbe fosse allargata la strada Ceres-Ala e che vi venga apposto un parapetto.

GIACOSA lamenta il deperimento in cui è lasciata la banchina della strada Ivrea-Castellamonte, specie in causa dei paracarri lucadenti che vi furono collocati. Parla pure d'un impianto d'energia elettrica che si sta facendo presso Castellamonte, chiedendo si provveda a schivare ogni pericolo.

CAMUSSO raccomanda un tratto della strada provinciale presso Bricherasio.

BALBO parla d'un tratto della strada Torino-Moncalieri, che in alcuni punti è danneggiata dal binario della tranvia. Anche questo binario è male tenuto.

MAZZUCCHELLI, presidente della Deputazione, risponde al consigliere Camusso, che la pratica cui ha accennato, sta per essere definita. A Rossi dice che gl'inconvenienti ch'egli lamenta saranno presto riparati. A Odiard, Rastelli e Giacosa, risponde che esaminerà le lagnanze di cui tennero parola.

PALBERTI vorrebbe che la Deputazione desse maggiore affidamento di migliorare la strada Lanzo-Ceres-Ala.

MAZZUCCHELLI rinnova la sua promessa e fornisce spiegazioni in proposito.

COUCHOURDE raccomanda alla Deputazione di fare sì che i Comuni adempiano scrupolosamente agl'impegni assunti col ricevere le annualità per la manutenzione delle traverse selciate.

Le spese per la Beneficenza.

TIBONE parla del mantenimento per l'infanzia abbandonata, chiedendo maggiori fondi per il segretariato, sovra cui grava la maggior parte del lavoro.

Spese per la formazione del Catasto.

CAZZOLA chiede spiegazioni sul modo con cui funzionano le operazioni catastali. Si lagna che la relazione Cibrario sia limitata in proposito a prevedere gravi spese, confessando di non aver potuto, per angustia di tempo, farsene un esatto criterio.

CIBRARIO risponde che le relazioni del Consiglio provinciale sogliono essere fatte con somma parsimonia di parole. Aveva chiesto ragguagli alla Giunta tecnica del catasto, ma non aveva potuto ottenerli a tempo. O meglio, ebbe un gran foglio pieno di cifre, ma in queste cifre non c'era nulla, ed egli non poteva portare nulla in Consiglio.

CAZZOLA ringrazia il relatore, ma osserva che, secondo la relazione, i lavori catastali procedono con tanta lentezza da riescire impossibile che siano compiuti pel 1901, come vorrebbe la legge.

PALBERTI dice che, ove il Governo venisse a mancare idealmente ai suoi impegni verso la Provincia, come sembra che alcuni consiglieri abbiano motivo di temere, il Consiglio, la Provincia tutta sapranno difendere con ogni mezzo i loro diritti.

SESIA osserva che il Consiglio provinciale d'Alessandria, il quale aveva fatto il contratto col Governo per l'affrettamento dei lavori del catasto, ebbe così a perdere un milione circa da esso anticipato. Torino perderebbe un oltre due milioni.

Spese per opere pubbliche.

GROSSO-CAMPANA raccomanda l'affrettamento dei lavori della strada Pinerolo-Poirino, mostrando il danno che dall'indugio ridonda ai Comuni interessati.

GIORDANO, per la Deputazione, spiega le ragioni di discordanza tra provincia e Consiglio dei lavori pubblici, che cagiona il ritardo nell'effettuazione della strada.

COMPANS chiede si provveda alla migliore sistemazione della strada Torino-Druent, nei pressi di Lucento.

ADAMINO promette che la Deputazione farà il possibile per soddisfare il preopinante, ma occorre il concorso degli Enti interessati.

COMPANS osserva che egli non allude che a quel punto che corre fra la Stazione della tranvia occidentale e la salita di Lucento.

Gli edifici universitari.

TIBONE raccomanda alla Deputazione provinciale d'anticipare le spese occorrenti per ultimare l'arredamento dei nuovi edifici universitari di Torino, che non possono in buona parte servire per mancanza delle suppellettili necessarie, mentre gli edifici antichi non bastano a contenere tutti gli studenti.

MAZZUCCHELLI risponde che la Deputazione riconosce che qualche cosa occorre fare per l'arredamento dei nuovi edifici universitari, ma per ciò occorre venire a precedenti e non facili accordi col Governo e col Comune.

Contro l'invasione filosserica.

FERRERO DI CAMBIANO presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale di Torino rivolge le più vive istanze al Governo, perchè, a salvaguardia dei supremi interessi della viticultura piemontese, si raddoppi in vigilanza e si applichi in tutta la severità sua il sistema distruttivo, come nei centri filosserici già verificati in Liguria e nella regione del Ver[illegible] nei nuovi che si sono scoperti a [illegible], provincia di Novara.

« FERRERO DI CAMBIANO
« PERRONE DI SAN MARTINO. »

GIORDANO dichiara che la Deputazione accetta pienamente questo ordine del giorno, che viene approvato.

Servizi in occasione delle sedute del Consiglio.

PALBERTI trova poco opportuna la soppressione del servizio di bibite, proposto dalla Deputazione. È affare di cortesia.

COMPANS, che l'anno scorso patrocinò la soppressione, ora crede di non dover insistere in proposito.

MAZZUCCHELLI si dichiara favorevole alla soppressione.

ROSSI la combatte.

La proposta di conservare il servizio viene approvata alla quasi unanimità.

La Deputazione si astiene.

Il servizio veterinario.

CAMUSSI parla delle spese per condotte veterinarie consorziali. Domanda se sia giusto che alcuni Consorzi siano sovvenzionati, altri no. Raccomanda alla Deputazione di studiare l'argomento e procedere alla distribuzione dei sussidi in modo equo.

MONTALDO, per la Deputazione, risponde non meno lungamente, spiegando il motivo per cui alcuni Consorzi non ebbero ancora la sovvenzione provinciale.

CAMUSSI propone che lo stanziamento di L. 6000 pel servizio zooiatrico sia portato a L. 8000.

COMPANS aderisce a questa proposta, facendo notare l'interesse generale che potrebbe derivare a tutta la provincia.

CIBRARIO dice che la Commissione di finanza accetta l'aumento di 2000 lire proposto dal consigliere Camussi.

Anche la Deputazione l'accetta.

L'aumento di 2000 lire viene approvato.

Lo sgombro delle nevi.

COMPANS parla sul sussidio ai Comuni per manutenzione e rialzamento di strade mulattiere e opere stradali d'assoluta necessità. Chiede per lo sgombro delle valanghe il medesimo trattamento che per lo sgombro delle nevi.

Gli risponde, per la Deputazione, RICCI DES FERRES, affermando che lo sgombro delle valanghe e delle frane è un servizio straordinario da non confondersi con lo sgombro delle nevi.

GOZZANO deplora che, l'anno scorso, tutte le vie del Canavese siano state intercettate dalla neve.

ROSSI e BERTETTI appoggiano la proposta Compans.

DEMICHELIS e MAZZUCCHELLI dicono che la Deputazione terrà conto, nei limiti del possibile, delle raccomandazioni avute.

CIBRARIO dichiara che l'idea della Commissione di finanza s'accosta a quella della Deputazione.

La discussione prosegue ancora a lungo, anche dopo che sono scoccate le 19.

Infine è approvata la proposta di rinvio della Deputazione.

Le domande di sussidi.

CIBRARIO legge molte domande di sussidio d'Istituti di beneficenza, ecc. La Deputazione, con dolore, si vede costretta a dare risposta negativa e la Commissione di finanza crede di dover fare altrettanto.

L'approvazione del bilancio.

Sono le 19,10. Vengono approvati a vapore tutti i restanti articoli del bilancio d'uscita e l'intero bilancio d'entrata.

Il rinvio a dicembre.

Alle 19,30, PALBERTI propone che si rinvii al prossimo mese di dicembre la discussione dei restanti oggetti inscritti all'ordine del giorno.

La proposta è approvata senza discussione. La seduta viene sciolta.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

16 novembre. (*Guglielmo*). — **Nomina.** — Il nostro scultore cav. *Fernando Bruzaglino*(?) ricevette testè dal Ministero la nomina di membro della Commissione per la conservazione dei monumenti della provincia.

È una carica che onora altamente il bravo artista, al quale mandiamo le nostre congratulazioni.

— **Scuola serale di commercio.** — Lunedì, 18 corrente, verrà aperta la scuola serale di commercio nei locali del Collegio elementare maschile, in via Protti.

L'insegnamento si basa sulle seguenti materie: italiano, francese, tedesco, calligrafia, computisteria, ragioneria.

Le lezioni avranno luogo tutte le sere.

BARGE.

16 novembre. — **Scuola serale.** — Col 15 corrente venne aperta la Scuola serale operaio-agricola per gli adulti, la cui iscrizione si chiuderà alla fine del mese.

L'utilità e necessità di detta Scuola, sorta da pochi anni per l'opera di benemeriti Sodalizi locali, sono dimostrate ad evidenza dai numerosi alunni che la frequentarono con soddisfacente esito negli anni scorsi.

Il Comitato prende occasione per esprimere la sua riconoscenza a quelle benemerite persone che vollero moralmente e materialmente favorirne l'incremento.

CORTEMILIA.

15 novembre. (*R.*). — **Importante arresto.** — Da qualche anno, certo Marini Luigi, da Travedone (Cuneo), in età d'anni 35 circa, sedicente pittore.... con che iniziate pregiudicato, infestando questi dintorni con continuate estorsioni, era riuscito per opera di qualche manutengolo a deludere finora la vigilanza della forza pubblica, che apertamente egli dichiarava di non paventare.

Il solerte comandante della locale stazione dei reali carabinieri, signor Ruggiero Emilio, con un appuntato ben diretto nella regione Pierero, in territorio del Comune di Gorrino, doveva frustrare le speranze del malandrino, riuscendo valorosamente la persona a trarlo in sicuro arresto in un fienile, dove ieri notte aveva cercato rifugio. La coraggiosa operazione del brigadiere, compiuta con vero pericolo della sua vita, merita certamente di essere segnalata al pubblico encomio.

MOMBERCELLI.

15 novembre. (*Guido*). — **Fiera.** — La fiera autunnale cade quest'anno nel giorno 18 corrente. Per cura dell'Autorità comunale furono date tutte le disposizioni perchè gli accorrenti trovino tutte le comodità possibili.

MONTJOVET (Valle d'Aosta).

15 novembre. (*L. R.*). — **Una vittima dell'inondazione.** — Gravi e continui danni reca a tutti i paesi della Valle d'Aosta l'attuale inondazione della Dora Baltea, ma finora questi danni sono stati materiali. Adesso abbiamo anche una vittima. Certo Pasquettaz Cirillo, di 45 anni, si affaticava a ripescare dalle acque gonfie e turbinose della Dora la legna che il fiume porta giù in grande quantità, ma mal gli incolse perchè, sopraffatto da un'ondata furiosa, il povero fu travolto nella corrente e disparve. Il cadavere non fu ancora trovato non ostante le attive ricerche.

Il disgraziato lascia la moglie e tre teneri figli.

OSASIO.

15 novembre. — **Il nuovo sindaco.** — Anche in questo Comune venne accolta, con viva soddisfazione di tutti, la nomina del signor Grella Stefano.

Domenica scorsa, 10 corrente, il Consiglio comunale, con a capo l'assessore signor Vaudagna e l'Amministrazione della Congregazione di Carità, si recarono colla Musica ad ossequiare il nuovo sindaco.

Il signor Grella invitò a pranzo le due Amministrazioni.

Il pranzo fu preparato e squisitamente servito dal proprietario dell'*Albergo dei due Citroni*, sig. Grella Battista.

Alle frutta non mancarono i brindisi ed i discorsi. Parlarono il segretario G. Vaschetti, il dott. Canda, il maestro sig. Silombra e il cav. Giovanni Marcellino.

Quindi, accompagnata sempre dalla Musica, l'allegra comitiva continuò le libazioni presso i singoli consiglieri, e così si protrasse la festa fino ad ora tarda sempre in buona armonia.

PINEROLO.

16 novembre. (*N.*). — **Appalto per l'esercizio daziario.** — Il Municipio ha pubblicato in data 14 corr. l'avviso d'asta a termini abbreviati per l'appalto dell'esercizio della nostra città dei dazi di consumo governativi, delle tasse addizionali, dei diritti di vendita al minuto, dazi di consumo comunali, del diritto di peso grosso pel quinquennio 1896-1900 inclusi.

È compresa inoltre la riscossione del dazio del Comune di Abbadia Alpina aggregato.

L'incanto avrà luogo martedì 19 novembre, alle ore 11, avanti il sindaco.

L'asta è aperta sulla somma di L. 580,000(?).

— **Tiro a segno mandamentale.** — La Società del Tiro a segno comunale di Pinerolo è convocata in seduta straordinaria pel giorno di giovedì 21 corr., ore 21, via Sommeiller, N. 7, casa del signor notaio Costantino, col seguente ordine del giorno:

1.o Nomina di due membri della Direzione;
2.o Elezione del vice-presidente e del tesoriere;
3.o Comunicazione della Direzione.

Occorrendo una seconda convocazione, la medesima avrà luogo il giorno della domenica successiva 24 stesso mese, nel luogo ed ora indicati.

SAN GIUSTO CANAVESE.

Banchetto al sindaco. — Domenica scorsa ebbe luogo un banchetto di circa cento commensali, offerto al nuovo sindaco cav. Cesare Rossi, personaggio bene amato da tutta la popolazione.

Alla fine del pranzo pronunciarono acconci discorsi il comm. Mariani, l'assessore maresciallo Marini Pietro, l'avv. Del Corno di Caluso, il cav. Sara, il signor Rella Giuseppe, ecc. Il festeggiato rispose a tutti con un applaudito discorso in cui disse di confidare nell'appoggio di tutti per ottenere il benessere del paese.

La bella festa fu rallegrata dalla musica locale.

TORRE PELLICE.

16 novembre. (*Valdese*). — **Consiglio comunale.** — Convocato, per ieri alle ore 14, la seduta è aperta appena accertato il numero legale, cioè alle 15 e mezza! Scusano la loro assenza i consiglieri deputato Peyrot e cav. Frossasco e gli altri.... Assenti per noncuranza o per.... paura!!!

Assumendo la presidenza, il nuovo sindaco, cav. Roberti, rivolge alcune parole al Consiglio, salutando i consiglieri ed invitandoli a volersi unire a lui per potere, concordi ed uniti, lavorare assiduamente e pel bene del paese.

Si passa quindi alla discussione del bilancio preventivo pel 1896, che, in massima, viene accettato dopo lievi osservazioni e raccomandazioni di alcuni consiglieri. La votazione è però rimandata ad un'altra seduta, che, è sperabile, sarà più numerosa.

Il segretario legge poi ancora alcune comunicazioni, dopodichè l'adunanza è sciolta.

— **Fiera autunnale.** — La solita fiera d'autunno avrà luogo lunedì, 18 corr.

VERCELLI.

16 novembre. (*r.*). — **Il ponte sulla Sesia.** — Mentre si lamentava da taluni il ritardo frapposto alla compilazione, per parte dell'Ufficio tecnico provinciale, del progetto pel nuovo ponte da costruirsi sulla Sesia, è giunta la notizia che la Deputazione provinciale, nella sua ultima seduta, ha approvato il progetto stesso, che a giorni sarà inviato al Consiglio superiore dei lavori pubblici per l'autorizzazione necessaria a bandire l'appalto. Si spera che questa non tarderà, e di ciò ci affida la sollecitudine dell'egregio cav. Maggia, presidente della Deputazione provinciale, il quale insisterà all'uopo, e che perciò, indetta l'asta in gennaio, all'aprirsi della primavera si possa dar mano ai lavori.

I dibattiti più vivi erano sorti a proposito del sistema di costruzione, che da taluni si voleva in ferro, e che l'avv. Saccolla propose in Deputazione fosse invece in cotto. E la sua proposta ebbe il sopravvento.

Il ponte, infatti, lungo come l'attuale che passa a servizio esclusivo della ferrovia, consterà di tredici archi in muratura, con pile di pietra e parapetto in ferro.

La difficoltà della rampa d'accesso a sponda destra, che si temeva dovesse costituire uno scoscio, fu vinta, senza che occorrano indennizzi alle case colà esistenti: la salita non sarà di più che l'1,75 per cento.

A sponda sinistra, la strada, dopo aver attraversata la ferrovia per Mortara, andrà a raggiungere l'attuale provinciale, quasi nel punto di confine fra il territorio di Vercelli e quello di Borgo Vercelli.

Il vantaggio della costruzione in muro sarà sentito specialmente dai nostri operai, i quali avranno per qualche tempo un lavoro, di cui si sentiva per troppo il difetto.

— **La difterite.** — Pur troppo, mentre pareva soffocata, la malattia nuovamente serpeggia ancora fra noi. Si contano parecchi casi; si è chiusa una classe delle scuole elementari, in cui ve ne furono due, e si rinviò la distribuzione dei premi fissata pel 20 corr.

Reati e Pene

I processi di domani.

Tribunale — Sezione V — Griffa Regina, Sella Ferdinando, furto; Ferraris Pietro, Culla Guido, Corino Carlo, Perrone Ernesto, furto; Bria Giacinto, furto; Negro Clemente, lesioni; Cavallo Luigi, Grandi Giovanni, appello; Visca Carlo, appello.

Sezione VI. — Gai Felice, furto; Motta Francesco, Moriondo Pietro, lesioni; Cagnino Giuseppe, lesioni.

Corte d'Appello. — Perno Michele, appropriazione indebita; Falabero Giovanni Battista, appropriazione indebita; Cumoni Antonio, bancarotta; Erizio Luigi, lesioni.

Sezione promiscua. — Grassi Carlo, truffa; Crosetto Giuseppe, renitenza leva; Mariotti Francesco, lesioni; Caira Pedrino, Domenico e Giuseppe, lesioni; Ruffinatti ed altro, lenocinio; Pomatto Matteo, lesioni.

Un processo indiziario.

(*Corte d'Assise di Torino*).

Ieri sera, verso le ore 20, è terminato il processo contro Sivier Michele e Bonaudo Michele, imputati di rapina e di mancato omicidio.

I giurati diedero un verdetto negativo sopra tutti i quesiti loro proposti, e per conseguenza la Corte dichiarò assolti ambedue gli imputati.

Le inimicizie delle frazioni.

Non si tratta delle frazioni aritmetiche, che in altri tempi hanno avuto per effetto di formare la disperazione di molti lettori, ma semplicemente di quelle strane ed inesplicabili gare non di campanile, ma delle frazioni di uno stesso campanile, che in generale si risolvono con uno scambio di coltellate, e che sogliono avere il doloroso epilogo nelle aule dei Tribunali.

Vi sono certi paesi nei quali questi strani rancori di campanile assumono una consistenza straordinaria, di maniera che le lotte da cui provengono ed originate si rinnovano parecchie volte in breve spazio di tempo, lasciando un ricordo negli annali della giustizia.

Le Grangie di Nole, frazione di questo comune, ed i Devesi, frazione di Cirié, sono situati a breve distanza, e malgrado che una tale vicinanza dovrebbe servire a stabilire la comunità dei sentimenti, pur tuttavia una rivalità profonda, che si esplica talora in un vero odio, divide gli abitanti delle due borgate.

L'eterno femminino pare che sia il pomo della discordia, poichè ai giovani delle Grangie di Nole piace amoreggiare con le ragazze dei Devesi, ed in questa località accade precisamente il viceversa.

Ora avvenne che, nel mese di gennaio scorso, Gallo Angelo, della frazione Devesi, insieme ad alcuni compaesani, percosse un certo Canavesio, delle Grangie di Nole.

Il fatto accadde nel pomeriggio del 20 gennaio, e ne nacque per conseguenza logica e naturale il desiderio nei giovani delle Grangie di vendicare l'offesa fatta al loro amico e compagno. Durante la giornata non accadde nulla; la sera, quando i fumi del vino eccitavano maggiormente gli spiriti bellicosi, quattro giovanotti delle Grangie, Berria Domenico, Berria Pier Giacomo, Chiara Giuseppe e Chiambretto Antonio, s'imbatterono in una comitiva di giovani della frazione Devesi composta di Gallo Angelo e dei fratelli Macario, e ciò che avvenne in quell'istante non fu possibile di accertarlo nè durante l'istruttoria, nè al dibattimento. Il fatto si è che il Gallo Angelo ricevette tre ferite al capo, che uno dei fratelli Macario venne pure in modo pericoloso ferito, e che furono esplosi parecchi colpi di rivoltella, uno dei quali andò a colpire un certo Alpignano, il quale era assolutamente estraneo a tutte quelle contese e a quelle inimicizie.

I giovani delle Grangie vennero arrestati e rinviati al giudizio del Tribunale per ferimento premeditato.

Dinanzi ai giudici, i due Berria sostennero di non avere esploso nessun colpo di rivoltella, mentre il Chiara ed il Chiambretto si riconobbero colpevoli delle ferite inferte al Gallo ed al Macario, dichiarando però che essi avevano agito per legittima difesa, e che i colpi che avevano dato luogo alle ferite non erano di rivoltella, ma bensì di bastone.

E sopra questo punto della causa nacque una discussione accanitissima, perchè l'accusa presentò due periti che sostennero che le ferite inferte provenivano da colpi di rivoltella, mentre la difesa presentò tre periti che sostennero che esse dipendevano da colpi di bastone.

E sopra la forma e la gravità delle ferite s'aggirò grande parte della discussione.

I periti della difesa, per corroborare la loro opinione, dichiararono che si doveva trattare di un bastone a nodi equidistanti, il quale, come affermano gli imputati, era stato da essi rinvenuto casualmente per la strada. Il Tribunale esclusa la premeditazione, ritenne che si trattasse di ferite inferte con arma da fuoco, e condannò il Berria Pier Giacomo a un anno e sei mesi di reclusione, due imputati a sette mesi della stessa pena ed il quarto a sei mesi.

Presidente: Dotta; Pubblico Ministero: Rovere; Parte civile: Fai, Peddigue; difensore: Lottel.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(1)

DUBBIO

ROMANZO DI

ANNA CARLOTTA LEFFLER

Per la via a destra della chiesa *Caterina*, che là, in alto sulla collina di Södra, serpeggia in pittoreschi andirivieni e poi scende con rapido pendio verso lo Stadsgarden, una via addirittura sconosciuta a molti abitanti di Stoccolma, si notava uno straordinario movimento. Vi passeggiavano signori elegantemente vestiti; i sonagli tintinnavano, e le slitte, l'una dietro l'altra, s'inseguivano rapidamente sulla strada mal battuta, tra alti cumuli di neve.

Le piccole e basse capanne, sparse qua e là su per le rocce, avevano un aspetto sì ridente da destar l'invidia d'ogni più ricco castello. Al basso, ai piedi di esse, si vedeva il mare, il Djurgarden, lo Skeppsholm, tutta la famosa entrata di Stoccolma. Ma probabilmente nessuno degli abitanti di quelle casipole aveva pensato a godere di tutto quello splendore, che non attirava tanto l'attenzione dei viandanti. Si affollavano invece alle finestre ed alle porte per ammirare lo splendore della ricchezza e del lusso che li attraeva, e che rappresentava agli occhi loro la sola vera felicità della vita. Non era per altro la prima volta che potevano godere di quello spettacolo; si era spesso ripetuto le domeniche, dacchè il famoso predicatore aveva cominciato, di tanto in tanto, a predicare nella piccola cappella della Diaconessa, sul più alto ripiano della collina.

In quelle occasioni, la cappella era piena zeppa di gente, e spesso l'uditorio si componeva di persone, che, di solito, non usavano frequentare le chiese. Si notava uno straordinario numero di uomini, contro l'ordinario, giacchè le signore sogliono costituire la grande maggioranza nelle chiese; vi si vedevano pure certuni, che, nelle pubbliche conferenze si professavano seguaci delle moderne scuole filosofiche, che rinnegano il cristianesimo. La fama s'era sparsa da per tutto che quel predicatore sapeva dir cose che scuotevano tutti, [illegible] qualsiasi rispetto religioso si mettessero; che parlava alla intelligenza non meno che al cuore, e che la sua serietà era così grande, la sua eloquenza così penetrante, che i miscredenti abbassavano la voce e gli scherni, e gli stessi indifferenti incominciavano a commuoversi.

Fra gli altri, che ogni domenica che il pastore Adriano predicava, andavano alla cappella in eleganti slitte, era anche Ellinor con la madre. Ellinor non aveva in quegli ultimi anni mai usato andare in chiesa. Ella s'era già da gran tempo convinta che i misteri della religione non hanno alcun significato se non pei fanciulli e gli ignoranti, ma non sono in grado di soddisfare gli esseri pienamente sviluppati, che pensano col proprio cervello.

Fu propriamente il piacere di disputare che l'aveva spinta la prima volta a udire il nuovo predicatore. Aveva inteso tante sue amiche ammirarlo senza discussione, che ambiva mostrar loro tutti i punti deboli di quella eloquenza, tutti i difetti di logica e di buon senso, che era sicura di trovarvi.

Essa vi andava per la prima volta insieme con la sorella minore, Tea. Ambedue le sorelle erano piene dello stesso scetticismo e delle tendenze critiche del tempo; nondimeno, i loro punti di partenza erano del tutto diversi.

Tea era scettica perchè si compiaceva nel mettere tutto in ridicolo, e perchè aveva una vivacità naturale, che attraeva la gente allegra dalla sua parte. Disegnava caricature con molta facilità e cercava volentieri l'occasione di mettere in mostra questa sua capacità. Ellinor, invece, avrebbe desiderato vivamente di vedere la sua critica disarmata innanzi a qualche cosa che potesse essere degna d'ammirazione.

Le disposizioni satiriche di Tea erano un segreto per tutti meno che pe' suoi più intimi amici; ella sapeva che un cervello acuto è agli occhi degli uomini un dono di valore molto dubbio per una donna, e, siccome desiderava di piacere, adoperava in società la sua buona [illegible] a simular di non aver testa affatto. Ellinor, invece, era sempre pronta ad entrar in battaglia per le sue convinzioni, ed a mettere se stessa in gioco nella lotta per le opinioni che altamente stimava.

Non ostante queste diversità, le due sorelle si volevano un gran bene. Ellinor era di molti anni maggiore ed aveva quasi maternamente guidato lo sviluppo della giovane sorella, ne era molto superba ed aveva una grande debolezza verso di lei.

Ammirava la sua bellezza, che le pareva impareggiabile, si compiaceva della sua civetteria, e il suo spirito satirico, che, sotto un certo aspetto, denotava mancanza di cuore, era agli occhi suoi soltanto una prova d'irrefrenabile vivacità.

Ritornando a casa dalla chiesa, le sorelle vennero a discussione, e quando giunsero a casa si volsero alla madre.

— Non mette il conto che tu lo veda e senta, mamma — disse Tea. — Sei troppo delicata per sopportare una cosa simile. È un vero predicatore di penitenza, e farebbe p[illegible] la più abbietta e miserab[illegible]

— È quasi un godimen[illegible] diceva invece Ellinor — [illegible] e veramente bella, la sua [illegible] armoniosa; ha talvolta [illegible] il cuore irresistibilmente, [illegible] quando recita *Amleto*. [illegible]

[illegible]

(Continua)

L'Eco dell'Industria condannato per ingiuria contro la Tribuna Biellese.

Ci telegrafano da Biella, 16, ore 19,30:

Stamane si discusse innanzi al nostro Tribunale l'appello presentato dall'avv. Barbisio, direttore dell'*Eco dell'Industria*, contro la sentenza del pretore che condannava il gerente del giornale, Beltramo Secondo, per ingiuria contro il direttore e proprietario della *Tribuna Biellese*.

Il Tribunale confermò la sentenza di condanna dell'*Eco dell'Industria*, condannando nelle spese gli appellanti.

Ricorderete che l'altro giorno si era discussa innanzi allo stesso Tribunale la querela per diffamazione presentata dall'avv. Barbisio, direttore dell'*Eco dell'Industria*, contro l'avv. Pistone, direttore della *Tribuna Biellese*, e che l'avv. Pistone fu assolto e l'avv. Barbisio condannato nelle spese.

È opportuno ricordare i precedenti. Da questi fatti il pubblico biellese ed anche quello di fuori può trarre tutte quelle logiche deduzioni che sono del caso.

È una nuova e splendida vittoria della *Tribuna Biellese* e del suo ottimo direttore avv. Pistone, il quale ha saputo provare ai giudici che egli non è mai stato in vita sua un diffamatore, ma che il giornale, da cui la querela è partita, è meritevole di condanna per ingiuria.

Anarchia o calunnia?

Savona, 16 novembre.

(E.) — Un curioso procedimento penale si è svolto dinanzi a questa Pretura.

Sul banco degli accusati siedevano quattro giovinotti imputati di aver fatto pubblicamente in San Bernardo, frazione di questo Comune, il giorno 21 dello scorso agosto, l'apologia del reato commesso da Caserio e di avere cantato l'inno dei lavoratori.

Accaniti nel sostenere l'accusa si dimostrarono il parroco ed il curato di San Bernardo, chiamati a testimoniare.

Ma poichè l'accusa risultò infondata e conseguenza di malignità, il pretore, sentite le conclusioni del Pubblico Ministero, emise una sentenza di completa assolutoria, non senza deplorare che il fanatismo religioso abbia impunemente a disturbare la giustizia.

Un soggetto assai pericoloso.

(*Corte d'Assise d'Alessandria*).

Alessandria, 16 novembre.

(Gagliardo) — Nella notte dal 20 al 21 marzo ultimo, in una vigna di Pecetto (Valenza), furono rubati alcuni pali da vite del valore di L. 2,50, in danno di Borra Giuseppe.

Sospettato di questo furto certo Polizzari Domenico, persona pregiudicata che già scontò 17 anni di reclusione per omicidio, la guardia campestre Marchetti Remigio si recò alla casa di lui per informazioni. Ma il Polizzari, afferrato un coltello, si avventava sulla guardia, arrecandole diverse ferite, delle quali una alla regione epigastrica, che, ledendo gravemente il fegato, fu pericolosa di vita. Impossessandosi poi del fucile di lei, si dava alla fuga.

Il Polizzari veniva poi arrestato il 7 maggio in Torre Annunziata e compariva oggi alla Corte d'Assise per rispondere di questo e di altri reati minori. È un uomo robusto, di 45 anni, dall'aria rude, quasi brutale; parla spiccio, con arroganza. La gabbia è guardata da un maggior numero di carabinieri.

Le informazioni dell'Autorità locali sull'imputato sono pessime. Le deposizioni di molti testi lo dipingono come persona violenta, attaccabrighe.

La Corte condannava il Pelizzari alla pena della reclusione per anni 8, mesi 5, giorni 20.

Difesa: avv. Perai; Parte civile: avv. Vitale.

SPORT

Tiro a segno nazionale Torino.

Stante lavori urgenti nel campo di Tiro militare, sono sospese le esercitazioni di tiro nel campo della Società.

Con altro avviso si notificherà ai soci il giorno in cui il Tiro verrà riaperto perchè i soci possano ultimare le lezioni regolamentari.

Società di tiro a segno di Alessandria.

Alessandria, 15 novembre.

(Gagliardo). — La presidenza, ieri adunatasi, discusse il bilancio del prossimo esercizio 1896 e lo approvò nella cifra complessiva di L. 2535,60.

Prese atto della rinuncia data da socio e da membro della presidenza del signor Guasera Bartolomeo, cassiere della Banca d'Italia, per essere stato traslocato a Cuneo, mandandogli esprimere la gratitudine della presidenza e dell'intiera Società per la patriottica cooperazione da dieci anni prestata alla patriottica istituzione.

Ebbe comunicazione e prese atto con viva compiacenza del risultato ottenutosi dai soci che presero parte alla Gara generale di Roma, tenutasi nello scorso settembre. Ed adottò altre deliberazioni d'ordine amministrativo.

Eccovi l'elenco dei premiati:

1a categoria: *Rappresentanze Società*, Società di Alessandria medaglia di bronzo. Rappresentavano Alessandria il ragioniere Ettore Cavalli, Bonajuto Sebastiano, Ugo Poggio, Maurizi-Enrico Italiano e Guazzardi Filippo.

[illegible]

Ottennero, nella Gara mandamentale, il diploma di tiratore scelto i signori Castino Isidoro, Aluffi Achille, Castino Luigi, Aluffi avv. Celestino, Martinetto Francesco, Ravazza Edoardo, Ravazza dottor Vittorio, Biglia Benedetto, Barberis dott. Ugolino.

Dopo la premiazione, che si fece con solennità nella sala sociale, ebbe luogo una cena riuscitissima all'*Albergo della Croce Bianca*.

Gara al tiro a segno a Momberceili.

[illegible]

Osservatorio di Torino.

[illegible]

MEMORANDUM.

[illegible]

MERCATI E COMMERCIO

[illegible]

Arti e Scienze

LA REALTA'.

Dramma in 3 atti di Gerolamo Rovetta.

(Teatro Gerbino — 16 novembre 1895).

Dopo la lunga felice peregrinazione in tutti i principali teatri d'Italia, *La Realtà* di Gerolamo Rovetta, è comparsa ieri sera al Gerbino, e ha avuto confermato quel successo che le altre città e il recente giudizio del concorso governativo le avevano già decretato.

Gerolamo Rovetta, così caro al pubblico nostro, ebbe anche ieri sera e per folla di uditori e per significato di applausi una di quelle manifestazioni che non troppo spesso in questi ultimi anni sono toccate ad autore italiano.

Il successo, affermatosi fin dal primo atto, fu clamoroso al secondo; meno unanimi gli applausi, per quanto insistenti, al terzo ed ultimo atto. A torto qui le accoglienze non uguagliarono quelle del secondo, perchè per valore d'arte, per semplicità di tecnica, per verità di azione, il terzo atto non ha minori e meno rare bellezze dei due precedenti.

La ragione di ciò va riferita in gran parte alla interpretazione che non seppe riprodurre coll'efficacia necessaria il doloroso dramma che all'ultimo atto trova il suo tragico fatale scioglimento.

Parlai a lungo del dramma e ne analizzai largamente la costruzione allorchè, comparso per la prima volta sulla scena del Manzoni di Milano, la sera del 16 Febbraio del corrente anno, riportò il primo bene auspicante successo.

Ebbi allora occasione di rilevare i pregi del pensiero e della fattura, ne notai pure allora rapidamente e sinceramente quelli che mi parevano difetti organici e tecnici; non mi ripeterò quindi ora e non riandrò le fila della dolorosa istoria di quelle due anime, di quel mondo che si aggira intorno ad esse, e di quella triste fatalità sociale che su loro incombe. Gerolamo Rovetta si è mantenuto anche in questa sua ultima opera coerente a' suoi sani principii d'arte e fedele a quella chiarezza drammatica [illegible]

[illegible]

la verità di esso sorgesse viva, fremente e feconda di commozione.

Se si tolgono parecchi momenti felici del Vitti nell'atto secondo, ah non sono quelli che abbiamo visto ieri sera i personaggi del triste dramma rovettiano.

Non è Marino — una delle più geniali creazioni dell'autore — lo Zeppetti, non è Sofia la signorina Giannina Zeppetti, non Anna Santer la signora Aliprandi Pieri. Solo fra gli attori secondari il Campi ha saputo rendere la bella e nobile figura a lui affidata: Don Guglielmo Noebel.

Tutti erano evidentemente in grande orgasmo, ma tutti, eccettuato il Vitti, che pure esagerò talvolta nella violenza, tutti mostrarono anche che lo studio del nuovo dramma era nella loro mente appena iniziato.

Con tutto ciò *La Realtà* ha vinto, e vincerà ancora e sempre, perchè c'è in essa troppo dell'anima del nostro secolo e di quello spirito di vera e pura arte perchè il successo continuato di tutto un anno e presso tanti pubblici possa tendere a diminuire.

E se c'è una volta in cui il giudizio del Concorso nazionale drammatico sia stato conformato solennemente dal pubblico di tutto il Paese, è questa.

Domenico Lanza.

Salone-Caffè Romano. — Numeroso pubblico accorse ieri sera al debutto della bellissima miss Emilia, che riscosse vivi applausi coi suoi meravigliosi esercizi con pattini e trampoli sul filo di ferro.

Applauditi pure tutti gli altri artisti.

CRONACA

Il Re a Torino.

Nel pomeriggio di ieri re Umberto si è recato in carrozza alla Mandria per visitare i Duchi d'Aosta. Iersera il Re pranzò dai Duchi di Genova.

Oggi, alle 14, la Giunta municipale di Torino sarà ricevuta dal Re, a palazzo Reale.

S. M. partirà oggi, con treno speciale, alle ore 15,50.

Arrivi e partenze. — Ieri transitò per Torino, da Roma diretto a Parigi, il cardinale Richard, arcivescovo di Parigi.

Partirono ieri sera per Roma il sottosegretario on. Daneo e l'on. Gianolio. Giunsero 5 deputati Badini e Fracassi, e transitò, proveniente da Milano e diretto per la linea di Genova, l'on. Berio, [illegible]

[illegible]

da Cardano Camillo, in via Maria Vittoria, N. 40, avvenne uno scoppio di gas, prodotto dalla fuga di detto gas che si era verificata nella diramazione.

Lo scoppio produsse una detonazione fortissima sicchè insieme a molte persone accorse sul luogo si recò pure un picchetto di bersaglieri della vicina caserma La Marmora.

Ma tutto si ridusse alla rottura di alcuni vetri, per una quindicina di lire.

Nessun altro danno materiale e nessuna altra disgrazia alle persone.

A Vende di Front, il 14 di questo mese, moriva, dopo lunga e penosa malattia sopportata con serena rassegnazione, la signora

Anna Maria Chiara nata Massa.

Al figlio Bernardo, il noto scrittore e buon amico nostro, ed a tutta la famiglia Chiara mandiamo le nostre vive condoglianze per la grave sventura.

STATO CIVILE. — Torino, 16 novembre 1895.

NASCITE 19, cioè maschi 11, femmine 8.

MATRIMONI: Bianco Giacomo con Correa Girodi Maddalena — Chiaprena Remo con Bigliocca Ilma — Dellilippi Vincenzo con Risaletto Giovanna — Galli Carlo con Catellino Teresa — Garbio Giovanni Battista con Ajmone-Catti Giacinta — Gastaldi Vincenzo con Cignetti Costanza — Gonella Luigi con Magrino Caterina — Massa Enrico con Rosso Maddalena — Mussinato Giuseppe con Brunero Vittoria — Rol avv. Vittorio con Peraglia Maria — Rossi Giuseppe con Labassè Emilia — Mathieis Paolo con Raulx Giuseppina Giovanna.

MORTI: Bonino Giuseppe, d'anni 69, di Strambino, ... Società gas, via Giulio, 8.

Ormea Ant. Gius., id. 40, di Torino, operaio meccanico, via Plazzi, 6.

Coullier Pietro, id. 66, di Chambéry, agricoltore, San Vito, 236.

Giorda Cater. v. Degiovanni, id. 60, di Giaveno, serva.

Varetto Antonio, id. 7, di Torino, scolaro.

Anselmo Gius., id. 80, di Livorno Piemonte, vendit.

Cavalli Gius., id. 80, di Intragna, spazzacamino.

Visotti Angelo, id. 69, di Vado, operaio.

Bacon Giacinta, id. 11, di Chiamonte, scolara.

Travaglio M. v. Stupenengo, id. 62, di Pinerolo, casal.

Fea Lucia v. Richelmo, id. 56, di Carrù, sigaraia.

Fogliasso Gius., id. 68, di Cariazzone, sarto.

Più 4 minori d'anni 6.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 6, negli ospedali 10. Non residenti in questo Comune 2.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle inscrizioni fatte all'Ufficio municipale dal 10 al 16 novembre 1895.

[illegible]

ULTIME NOTIZIE

Una seconda lettera di Cavallotti contro Crispi.

[illegible]

per la confutazione minuta di tutte le menzogne avversarie, di tutte le difese tentate, nè Dio nè il diavolo potessero, se io dicevo al magistrato cosa non vera, salvarmi dalle sanzioni dell'art. 212 del Codice penale, il quale suona testualmente così:

« Chiunque con denunzia o querela all'Autorità « giudiziaria..., incolpa taluno ch'egli sa essere innocente, di un reato, ovvero ne simula a carico « di esso le traccie o gli indizi materiali, è punito « con la reclusione da uno a cinque anni e con la « interdizione perpetua dai pubblici uffici, ecc., ecc. »

« E siccome questo è obbligo preciso d'ufficio del magistrato, indipendente dalla volontà del calunniato, che può aver come il Crispi le sue ragioni imperiose di fuggire il giudizio, siccome non poteva neppur dirsi ch'io parlassi come ingannato od ignaro, perchè tutte le difese che poteva, il Crispi le aveva già tutte prodotte e io le avevo tutte davanti, così è lampante che la mia denuncia, se un solo fatto fosse stato non vero, non poteva metter capo a un processo di calunnia; e tutti avevano capito benissimo che se avendo la testa sulle spalle e non sentendo melanconie di suicidio, io mi esponevo a quel rischio, era per la semplice ragione che mi sapevo perfettamente sicuro del fatto mio e delle prove e testimonianze inconfutabili che al giudice avrei porte — e portai.

Cavallotti rileva quindi i risultati da lui ottenuti con la sua campagna, e cioè:

« Aver obbligato il magistrato a riconoscere che nè oggi, nè domani, nè mai, per la mia accusa non si può tacciarmi di calunnia, e che dei due termini del dilemma, questo che è il primo, resta escluso.

« Aver fatto consacrare il mio diritto intangibile di ora, di domani, di sempre — e che sia quando il giudizio non venga — oggi, domani e sempre e dovunque sarò — di dichiarare, come dichiaro, Francesco Crispi colpevole di reati comuni contro la legge morale e positiva; puniti dal Codice penale comune con anni di reclusione ordinaria; e di autorizzare chiunque a ripeterlo — col solo disturbo di chiamar in giudizio me e gli altri testi che gli fabbricherà — se appena si sei per questa accusa [illegible]

« È evidente — continua egli — che una volta escluso il primo termine del dilemma — e dal magistrato riconosciuto inammissibile — non resta in piedi, agguintamente pel Crispi, che il secondo: e il giudizio sulle accuse vi è implicito, se anche l'ora triste non [illegible] al giudizio una esplicita sanzione.

« È tanto implicito che rimane per opera del magistrato — e fino a tanto che giustizia non faccia [illegible]

[illegible]

La spedizione del capitano Bottego.

[illegible]

Altri commenti alla proibizione del *Pensiero di Nizza*.

[illegible]

Telegrammi particolari commerciali.

[illegible]

Mercati del bestiame.

[illegible]

Olio d'oliva.

[illegible]

Fallimenti.

[illegible]

BORSE ITALIANE — 16 novembre.

[illegible]

BORSE ESTERE.

[illegible]

l'attuale Ministero, che pur sa fare il gradasso quando non ne è il caso, non riesca, per contro, a farci rispettare all'estero.

Aggressione ad un convento.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 9,20:

Ieri notte sette malfattori, banditi, penetrarono nel convento di San Francesco, poco distante da Bagnorea.

I religiosi, che sono più di venti, destati dal rumore, uscirono dalle loro celle, alcuni armati di fucile, ed affrontarono i malfattori sparando contro di essi alcuni colpi.

I malviventi fuggirono, nè sono stati ancora rintracciati.

Intorno allo scioglimento del Consiglio municipale di Vienna.

Vienna, 16 (*Stefani*). — *Camera dei deputati* — Il conservatore cattolico Di Pauli chiede che si voti per appello nominale sulla domanda d'urgenza nella interpellanza intorno allo scioglimento del Consiglio comunale di Vienna. La domanda di Di Pauli non è appoggiata da un numero sufficiente di voti. Votasi quindi per alzata e seduta sulla domanda di urgenza, che si respinge a grande maggioranza.

Il re di Portogallo.

Lisbona, 16 (*Stefani*). — Il re è ritornato senza incidenti.

Arton innanzi al Tribunale di Bow Street.

Londra, 17 (*Stefani*). — Arton fu arrestato e comparve nel pomeriggio di ieri dinanzi al Tribunale d'estradizione di Bow Street accusato di bancarotta fraudolenta e complicità di truffa in Francia.

Un vapore italiano con 1200 emigranti incagliato.

Londra, 16 (*Stefani*). — Un dispaccio da Gibilterra reca che il vapore italiano *Solferino*, diretto all'America del Sud, con 1200 emigranti, incagliò presso Ceuta.

Dai rimorchiatori furono inviati sul luogo.

SPETTACOLI — Domenica 17 novembre

VITTORIO, o. 20,30: *Manon Lescaut*; opera. *La Giocoliera*, ballo.

[illegible]

LUIGI ROUX, direttore.

ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.

BELLINO GIUSEPPE, gerente.

[illegible]

Il Dottore GILETTI

MALATTIE DELLA PELLE

Dott. RINALDO BOVERO

Il sottoscritto Alfonso BETTMANN

Servizio Vetture di Rimessa

PEPTONE DI CARNE della Compagnia LIEBIG

V. BOTTEGO. — IL GIUBA ESPLORATO

COKE e ANTRACITE

FIGLI CHARVET

Acquerelli

[illegible]

LOTTO PUBBLICO

[illegible]

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (50)

Il romanzo di un poeta

Per questa parte del dibattimento si trovò un testimonio interessante da mettere in scena, la povera signora Prandia, l'eterna vittima dell'accusato che aveva ucciso suo marito, che l'aveva ingannata sempre, che l'aveva anche fatta arrestare, perchè, per un momento, era stata presa per sua complice.

Ma, per tutti gli altri particolari del processo, l'interesse era diminuito o perduto. Mario, immischiato a tutta la storia, come un eroe di romanzo, aveva poco a dire; i due Sinner, benchè molto interessati a certi avvenimenti, non avevano da spiegarsi sui misfatti di Norandin e non deposero che sul punto principale dell'incendio e sul tentativo d'assassinio commesso sulla persona di Luisa. Quest'ultima avrebbe potuto fornire un alimento alla curiosità, ma, ancora convalescente, non comparì al dibattimento e il presidente della Corte s'accontentò di leggere la sua deposizione.

In quanto a ciò che avrebbero potuto dire il maestro Marnasi e la signorina Nisard, nessuno potè saperlo, nemmeno da una semplice lettura, perchè, dopo l'arresto di Norandin, essi erano scomparsi e s'ignorava assolutamente dove fossero andati.

E, in mezzo a tutta quella complicazione di fatti, pei quali le testimonianze non sortivano con quella solennità su cui si contava, tutto l'interesse convergeva su un sol punto: sul mutismo assoluto dell'accusato.

Quell'uomo, che pareva cangiato in statua di pietra, apparì a molte persone, fors'anche a qualche giurato, come un pazzo, e il verdetto, benchè egli fosse riconosciuto colpevole dei delitti che gli erano stati imputati, gli accordò le circostanze attenuanti e lo condannò ai lavori forzati a vita. . .

. . . .

Poco tempo dopo, un altro processo si svolse, senza chiasso, davanti al Tribunale civile, che ordinò la ricostituzione sui registri dello Stato Civile dei due atti di nascita: quello della signorina Nisard, che doveva chiamarsi in seguito Giovanna Norandin, e quello di Luisa Sinner, che diveniva signorina Nisard.

Un così triste e doloroso ricordo era legato a quel nome che la povera fanciulla lo avrebbe portato a malincuore. I giudici accolsero favorevolmente la sua domanda di unire al nome di suo padre quello della sua famiglia adottiva. E fu infatti quel nome che ella portò, fu con quello iscritta sulle pubblicazioni di matrimonio quando sposò il visconte Mario di Kerborel.

Maritandosi, Luisa portò in dote la fortuna di sua madre, i tre milioni che il barone Nisard, nonostante tutte le sue speculazioni, aveva lasciati intatti.

La liquidazione della Banca Nisard e la realizzazione della fortuna spettante alla signorina Sinner avevan preso del tempo, e frattanto la buona fanciulla era vissuta in una famiglia di campagna, a Passy, coi suoi due vecchi amici, e due fantesche, una delle quali era la povera vedova Prandia.

Mario aveva preso alloggio in un albergo vicino e passava buona parte delle sue giornate colla sua fidanzata. Qualche settimana avanti il matrimonio aveva presentata Luisa a suo padre e sua madre, venuti espressamente a Parigi per portare il loro consenso. Il vecchio gentiluomo bretone non si sarebbe forse lasciato sedurre dai milioni, tanto grande era il suo orgoglio, se Luisa fosse stata semplicemente la signorina Sinner, ma credè di non derogar troppo lasciando suo figlio sposare una baronessa.

Titolo e fortuna, gioventù e bellezza, la signorina Sinner possedeva tutti quei doni e, insieme, possedeva il dono prezioso della bontà!

Luisa s'era fatto raccontare la storia della famiglia di Kerborel e aveva saputo che il castello e le terre del vecchio conte erano tutte ipotecate. Allora ella domandò a Mario di ritardare d'un mese il loro matrimonio, ricomprò le terre, fece demolire il vecchio castello e porre le fondamenta di un nuovo, e il giorno in cui andò, sposa, a Kerborel, potè fare la sorpresa agli suoceri ed a suo marito di riceverli provvisoriamente in una casa che aveva comprato nelle vicinanze del vecchio maniero, mostrando loro il piano del nuovo grandioso castello che stava facendo costruire.

I due Sinner andarono ad abitare colla loro figlia, ma, prima di lasciar Parigi, vollero vedere se non potevano aiutare la disgraziata moglie di Norandin; la cercarono e la trovarono alla Salpêtrière, per troppo, pazza!

E Marnasi e la ex-signorina Nisard?

Qualche giorno prima del suo matrimonio, Mario aveva ricevuto una lettera dal suo amico colla quale il pazzo, cioè il maestro Marnasi gli spiegava come, quando egli e sua moglie avevano saputo di non appartenere alla famiglia Nisard, erano usciti subito dalla palazzina comprata col denaro che doveva venir loro dalla successione del barone e che erano partiti portando seco i loro soli oggetti di vestiario.

In quanto alla famiglia Norandin, non s'erano curati di approfondire il mistero che non poteva dar loro diritto che ad una eredità d'obbrobrio e di vergogna; erano fuggiti lontano per non essere immischiati in tutte quelle brutte storie di cui la giustizia doveva occuparsi. Per meglio nascondersi, egli aveva preso il nome di Carlomagno, ella d'Indiana, e, sotto quei nomi, s'erano scritturati con una Compagnia drammatica che stava per intraprendere un giro all'estero. Dovevano partire un mese dopo, ed ora erano a Parigi.

Quando Mario e Luisa furono tranquillamente stabiliti a Kerborel, dove dovevano passare tutto un anno per sorvegliare i lavori di costruzione, tennero un giorno consiglio coi due Sinner riguardo a Marnasi e alla di lui moglie e decisero di ricompensare l'onesto maestro e di tener conto alla pazza Indiana della sua antica posizione. Allevata come una ricca ereditiera, ella non poteva decadere ad un tratto e pagare con una miseria troppo crudele le colpe di suo padre. Mario e Luisa darebbero dunque trecentomila franchi ai coniugi Marnasi e Morita s'incaricherebbe d'andare a Parigi a portare il dono.

Ma, pochi giorni dopo la sua partenza di Kerborel, Morita ritornò dicendo che l'offerta non era stata accettata, che i Marnasi l'avevano rifiutata dicendo che era nella loro dignità di non volere assolutamente quel denaro a cui non avevano alcun diritto. Dal resto, essi avevano un magnifico avvenire; il maestro, come direttore d'orchestra, aveva un buon stipendio, la bella Indiana prometteva di divenire una diva di operetta, e di far fortuna. . . .

. . . .

Il giorno dell'inaugurazione del magnifico castello di Kerborel, la dolce Luisa, commossa dalla contentezza che vedeva su tutti i volti, dopo d'aver fatto distribuire abbondanti elemosine ai poveri dei dintorni, disse a suo marito con un sorriso che mostrava la cura della sua bella anima.

— Baronessa per nascita, viscontessa pel mio matrimonio, amata, ricca, potente, non voglio dimenticare che vissi fra gli umili, fra i disgraziati. Non sarei completamente soddisfatta se impiegassi altri a fare il bene che posso fare.... Se me lo permetti, farò costruire a poca distanza dal castello un asilo pei poveretti e sarò io stessa che porterò a coloro che hanno fame il cibo che ristora, a coloro che piangono la buona parola che consola.

FINE.

Torino - ROUX FRASSATI e C° - Tip. Edit.

CODICE PENALE

corredato della più recente bibliografia, annotato colla dottrina e colla giurisprudenza.

La 1ª e 2ª parte di questo egregio lavoro dell'avvocato **Arnaldo Cobelli** formano due volumetti doppi della **Biblioteca del Cittadino Italiano**, e costano ciascuno L. 1.

Il supplemento della *Tribuna* (30 giugno 1895) così elogiava l'opera del Cobelli:

« Il dottor Arnaldo Cobelli ha pubblicato in questi giorni il secondo volume della sua opera: *Il Codice penale italiano commentato colla dottrina e colla giurisprudenza*, il cui valore pratico non indifferente fu già rilevato allorquando venne alla luce il primo volume.

« Questo conteneva solo la *Parte generale* del Codice nostro, mentre il secondo riguarda i *Delitti in ispecie*, ed è molto più esteso.

« Sono manifesti pregi di questo lavoro la brevità, ma non deficenza, nel commento, dove più mente sono dilucidati articoli di qualche difficoltà nella interpretazione ed applicazione, la ricchezza della bibliografia e della giurisprudenza. Il tutto è esposto colla massima semplicità, con ordine e chiarezza, tenendo conto anche delle ultime leggi eccezionali del 19 luglio 1894. »

(Si trovano in vendita presso gli editori, la libreria Roux, Galleria Subalpina, Torino, e presso tutti i librai d'Italia).

È in corso di stampa la parte terza ed ultima.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo** (casa Geisser), piano terreno

---

Articoli per l'Igiene

Massaggio, guanti, spazzole, fascie e generi analoghi in lana, crine o gomma. — **Cinture** renali, panciotti, pettorali. **Calze elastiche** e ginocchiere per dolori reumatici, enfiagioni, vene varicose. — **Tele impermeabili** da L. 2 25 a 8 40. — **Cuscini, orinali**, irrigatori, autoclismi, siringhini, cateteri, termometri, **cinti erniari**, strumenti chirurgici, ecc.

INSTITUTO ROTA — TORINO 16

Piazza Carlo Felice, 7 e 9, via Lagrange, 40 e 42.

Istituto Nazionale per le FIGLIE dei MILITARI

SONO VACANTI:

1° un posto di direttrice dei laboratori della Casa professionale;
2° un posto per maestra di ricamo;
3° un posto per maestra di francese. 4880

Per le condizioni rivolgersi alla Segreteria, Barriera di Casale.

Avviso al Pubblico.

Avendo avuto la prova certa che in Torino si vendono gallettine (biscuits) e generi di pasticceria confezionati con **margarina** (burro artificiale) e grassi impuri, la sottoscritta Ditta **Vico e Comp.** mette in guardia i rivenditori e il pubblico contro queste manipolazioni, alcune delle quali cadono sotto articoli del regolamento speciale di vigilanza igienica (1).

Detti prodotti sono riconoscibili al **basso prezzo** a cui vengono offerti, e all'**odore di rancido** che sviluppano dopo pochi giorni che sono confezionati, rendendone impossibile la conservazione.

Il pubblico domandi sempre *biscuits, galettine e pasticceria* **garantiti all'analisi chimica assolutamente privi di margarina o grassi impuri.**

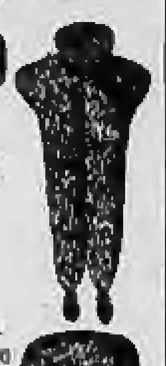
VICO e COMP.

Perfezionata fabbrica di Biscuits e Pasticceria

Fornitori di S. A. R. la Duchessa di Genova M.

(1) Art. 104. — È proibito vendere, esportare, sotto il nome di burro, le sostanze destinate a sostituirlo, come **margarina** o miscele di questa e di altri grassi, olio, ecc. con burro, qualunque sia la proporzione nella quale è fatta.

Art. 118. — I grassi non debbono contenere **acqua, acido solforico, carbonati alcalini, allume, piombo, olii di resine, olii minerali, acido oilino** o avere addizionati **acidi grassi solidi.** 2865 c



RIVELLA BARTOLOMEO

CONCIATORE

d'ogni genere di Pelliccierie

Grande Assortimento

di Pelliccierie

confezionate su misura

ed a prezzi 4280

da non temere concorrenza

DEPOSITO Via Roma, N. 30. **TORINO** FABBRICA Strada del Parco, 1.

Via Baretti, 29

50,000 bottiglie, 1/2 bottiglie, litri, 1/2 litri **Vini** dolcetto, barbera, moscato, a **L. 0 50, 0 60, 0 70** in piccole e grandi quantità.

Prezzi eccezionali per esercenti, Società, Circoli e convegni. Vini scelti da pasto. Servizio a domicilio. 4616

Dottore Cav. ADOLFO MALVISI

Dottore medico degli Stabilimenti Idroterapici di **Salsomaggiore.**

Consulti ginecologici dalle 14 alle 16.

Via Galliari, 31, primo piano. — Recapito farmacia Beraoceo. c 4789 b

Pastina diastasata alla Pepsina

Certificato

Firenze, 19 aprile 1895.

Pregiatissimo Signore,

Ricevei, per la sua squisita gentilezza, i saggi della **Pastina Diastasata alla Pepsina**, ed io, non avendo clientela, volli provarla in famiglia il chi ha voluto di necessità maggior tempo di prova. Però io posso assicurare che alla persona di mia famiglia, sofferente da anni tempo di disturbi di stomaco e intestinali, è riescita giovevole tanto che è l'unica minestra della quale possa fare uso. — Questa è la verità.

Con ossequio *Devmo*

Prof. A. FILIPPI.

La Pastina Diastasata alla Pepsina è la minestra più nutriente, più digeribile, più gustosa che sia un'eccellente minestra. Consigliata dalle più grandi celebrità mediche, per i bambini specialmente all'epoca del divezzamento e per i malati allo stomaco. Premiata all'ultima Esposizione Prodotti Alimentari, Roma febbraio 1895 con medaglia d'argento.

Un pacchetto di grammi 250 costa in tutta Italia L. 1.

Si prepara esclusivamente presso la premiata **Fabbrica di Pane e Paste fu GIUSEPPE DOLFI** (Successore Guglielmo Dolfi) **Firenze**, Via Borgo S. Lorenzo, 4, e si vende presso le principali farmacie, ecc.

Dalla stessa Fabbrica si prepara la **Pasta al Glutine** *(Iperazotata)*, sostanza finissima e più ricca di Azoto di ogni alimento comune e si vende presso le principali drogherie, pastificii, ecc.

Per **Torino** e provincia deposito generale presso i signori FRATELLI PAISSA, piazza San Carlo, 8. 4433 P

Le tossi
I catarri
Le bronchiti
Le polmoniti
La TUBERCOLOSI

Sono curate e guarite con l'uso del **Guaiacolterpin e Guaiacolterpincloroictiolico**

Dosi L. 3, 4, 5 e 9.

Farmacia dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Batt. e Città di Torino, diretta dal cav. CARLO BRUNONE. 4725 c

Istruzioni a richiesta.

Per l'OLIO PURO d'OLIVA

domandare all'antica premiata ed **unica Casa veramente produttrice** di Oneglia i campioni che si mandano *gratis* dietro semplice biglietto di visita. Si spedisce l'olio il migliore in bontà e buon mercato, **garantito genuino sotto analisi chimica**, limpidissimo e di lunga conservazione, in latte da 10 e damigiane da 15 e 25 chili, *gratis*, franco di porto alla stazione del compratore con assegno, ai seguenti prezzi:

A Finissimo bianco L. 1 90 | ogni chilo d'olio.
AB Fino paglierino » 1 60 |

Per bariletto da Kg. 50 ribasso di 20 cent. al Kg. - Per quantità maggiori prezzi a convenirsi

Succursali con vendita all'ingrosso ed al minuto:
TORINO, via Roma, angolo via Cavour;
MILANO, via San Paolo, n. 8;
NOVARA, corso Torino, angolo via Bianchini;
CASALE Monferr., piazza Rattazzi, n. 14;
BIELLA, via Umberto I, n. 1.

Per assaggio si spedisce **pacco postale di 4 chili A e AB** mediante rimessa anticipata con cartolina-vaglia di **L. 9 50 o 8 50** rispettivamente

AGNESI e GIACCONE, proprietari-produttori - **ONEGLIA.** 3122

VILLACABRAS

SORGENTE PURGATIVA NATURALE

L'unica approvata dall'Accademia di Medicina, che, dietro esame il Metodo Pasteur, da senza di microbi

Piccole dosi, senza coliche, o irritazione

ESPOSIZIONE UNIVERSALE, LIONE 1894 — **MEDAGLIA D'ORO**

ESPOSIZIONE FILOMATICA BORDÒ 1895 id. id.

Depositari speciali in Torino: PAISSA F.lli — G.ni ALCHINO — C.ni SCHIAPPARELLI e FIGLIO — MORGANDO e PIANO. 3016

LA DITTA

ERNST E MATOSSI

FABBRICA di Apparecchi Igienici

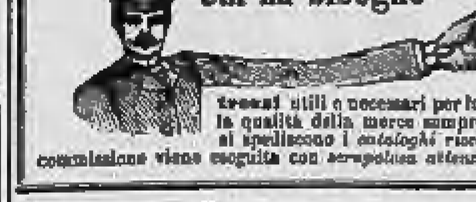
con Stabilimento Litografico per la stampa su latta e manifattura di ogni genere di scatole di latta, **avverte la numerosa sua clientela che**

HA TRASFERTO

i suoi uffici e magazzini dalla Via San Quintino in

Via Santa Chiara, 64

dirimpetto alla propria fabbrica. 4561



Chi ha bisogno di mettere su casa e cucina

non dovrebbe tralasciare di visitare i grandi magazzini della Ditta **CARLO SIGISMUND**, **Torino**, via Venti Settembre, 41, **Milano**, corso Vittorio Emanuele, 38. **Tutti gli attrezzi** utili e necessari per la casa vi sono riuniti; l'assortimento è **straordinario**, la qualità della merce sempre **eccellente**, i prezzi sono **fissi**. — In provincia si spediscono i *cataloghi riccamente illustrati*, i quali facilitano la scelta. — Ogni commissione viene eseguita con *scrupolosa attenzione*; merce non conveniente viene cambiata. 4358 M

CALDAIA Moltitubolare STEINMÜLLER

ATTESTATI DI 20 ANNI DI SERVIZIO

Furono eseguiti **impianti** *di* 2600 a **15,000 mq.** *di superficie di riscaldamento.*

Concessionari:

L. e C. STEINMÜLLER, Gummersbach (Prussia Renana).

La più grande fabbrica di Germania — Fondata nel 1874. 518 X

Delegato in Italia: ING. **ROLAND REMY** — *Corso Oporto, 37,* **Torino.**

DA AFFITTARE al presente alloggio signorile di 6 camere e camerino al 2° piano, prospiciente verso via e verso corte, gas, acqua pot. — Via Deposito, 8, dal portinaio. 4600

MALATTIE VENEREE E SIFILITICHE

Consulti tutti i giorni dalle 9 alle 10 e dalle 2 alle 5.

Farmacia Madonna degli Angeli via Carlo Alberto e **Cavour**, Torino. 3827

Fabbrica di Calze FRATELLI PICCOTTI

Via Lagrange, 14

Calze, copribusti, corpetti, mutande, panciotti, ginocchiere, gamballi biciclei. **Si aggiustano calze.** Cotoni e lane. Biancheria confezionata. Mercerie. c 0010

Prezzi di fabbrica.

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. *Costa L. 4 la bottiglia.*

Si vende presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri. Deposito generale da **A. MIGONE e C.**, via Torino, 12 — Milano. **Torino** presso *Bocher R.*, profum., *Torelli G.*, via Chiabrera, 28; *Monda D.*, via Ospedale, 5; *Aragno Luigi*, via C.ne Alfi.o, 38; *C. Manfredi*, via Finanze, 8.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80. M° 6

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Ringiovanisce e prolunga la vita, da forza e salute.

Stabilimento Chimico **MALESCI, Firenze**. — Invio **gratis** dell'opuscolo illustrativo. — **Successo mondiale.** 3028 F

Acquerelli

e disegni moderni, originali, d'autore, vendonsi in massa o separatamente a prezzi ristrettissimi. — Visibili dalle ore 15 alle 17 di ciascun giorno.

Pel recapito dirigersi in corso Vinzaglio, n. 5, dal portinaio. c 4600

Matrimonio.

Novità Partecipaz. Matrimonio - Carta e cartoncini esteri - Sonetti - Omaggi - Pergamene.

Litografia G. **SOERO**, via Santa Teresa, 11, Torino. 4444

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

Anemia, Clorosi, Malattie dei Nervi, della Pelle, Muliebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno.

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Fras. D.ri Wais e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.* 3664 V

Antico deposito di STUFE

di ogni sistema, da L. 10 a L. 400

CAMINETTI e FRANKLIN *in terra ed in ghisa*

Carbone Antracite vero inglese

V. B. BONAMICO - Torino

32, via Carlo Alberto.

CUCINE ECONOMICHE

a gas ed a carbone.

STUFA A GAS in TERRA REFRATTARIA

garantita senza odore o senza umidità 1438

Prezzi ristrettissimi - Cataloghi a richiesta

FINALMENTE trovasi il **tipo costante** nel **scelto Vino da Pasto** a prezzo modico presso la **Casa Vinicola Piemontese**, via XX Settembre, 69, **Torino**

G. STEVANO e C.

Grande e ricchissimo assortimento in

VINI DI LUSSO nazionali ed esteri.

Per chi non intende ancora acquistare **VINO NUOVO** abbiamo a disposizione un'importante quantità di ***scelto Vino vecchio da pasto.*** c 4426

Pezzi di costruzione per Biciclette

Deposito della Ditta

M. TURKHEIMER

Corso Vittorio Emanuele, 78 — Torino. 4387

Assortimento delle serie B. S. Q., tre fucili.

FABBRICA DI

MACCHINE ELETTRICHE

INGEGNERI

MORELLI, FRANCO e BONAMICO

Torino — Via Guastalla, 5

Cataloghi, progetti e preventivi gratis dietro richiesta. 1438

Medaglia d'argento Esposizione di Medicina ed Igiene e all'XI Congresso Medico Internaz. Roma 1894.

MARCA DEPOSITATA

RIMEDIO-VIOLANI

(TENIFUGO-VIOLANI). Preparazione speciale del Chim.-Farm. G. VIOLANI, Via Unione 1, MILANO. Ogni dose contiene: Estr. et. di felce maschio Gr. 5, Idem di kamala Gr. 2. È raccomandato dai Medici contro la

TENIA o VERME SOLITARIO

Illustri Clinici hanno constatato che nel mentre gli altri rimedi congeneri non portano sempre l'effetto desiderato e spesso fanno d'uopo di ritentare. Fuori d'ogni l'altro insuccesso, assoggettando il malato a disordini gravi, il RIMEDIO-VIOLANI produce prontamente e in ogni caso l'espulsione completa di qualunque verme solitario, senza arrecare alcun disturbo. Esso si amministra anche ai bambini. Prezzo L. 4.50. Aggiungendo Cent. 75 si spedisce franco nel Regno. — Vendesi in tutte le Farmacie. — Opuscolo illustrato con autorevoli attestazioni mediche *gratis* e *franco* a richiesta.

Avvertenza. — Per evitare contraffazioni e sostituzioni si esiga sull'astuccio, la carta, viola, un'etichetta portante la marca depositata e la firma dell'inventore: G. Violani 4358 M

In **Torino** nelle farmacie *Taricco, Torta, Giordano, Prato, Torre, Garrone, Farinelli, Dellutto, Verga* (Madonna del Pilone), ecc. — **Grossisti:** *Schiapparelli; Gandolfi, Ottino e C.; Beretti, Fassio e C.*

Pubblicità economica

Centesimi 5 ogni due parole *Minimum* **50 Cent.**

NB. *Nella « Pubblicità Economica » si accettano solamente avvisi di affittamenti, domande ed offerte di impieghi.*

Alloggio mobiliato sei camere, rimetsei, due delle quali affittate tutto l'anno e quattro camere *gratis*. Mora al pagamento. — Rivolgersi ad Abbrate, via Venti Settembre, 50. c 4721

Affittasi pel prossimo gennaio locale composto di due botteghe, retrobotteghe, laboratorio ora arviato da tappezziere. Vendita mobili. — Corso Vittorio Emanuele, 60. c 4902

Camere mobiliate con pensione in famiglia. Prezzi miti. Via dei Fiori, 24, Torino. c 4080

Cercasi camera mobiliata con cucina o comodità cucina per marito e moglie, adiacenze Porta Nuova. Offerte con prezzo: 4201, Posta. c 4787

Da affittare alloggio di sette membri elegantemente mobiliato — Via Po, 2, piano secondo; vista in via, disimpegnato. — Rivolgersi piazza Solferino, orologeria Donadio. c 4719

Da affittare, via San Dalmazzo, 20, grandioso alloggio di dodici camere con due entrate; altro di nove camere, vista giardini. c 4800

In via Sacchi, 2. Subaffittasi alloggio di 10 vani, una soffitta con vista sul Corso Vittorio Emanuele e via Sacchi, al 2° piano sugli ammezzati, in gran parte a levante; calorifero proprio, gas, acqua potabile, ecc. c 4776

Cercasi per primaria Casa industriale segretario tecnico. Esigesi capitale di circa 20 mila lire contro garanzia. — Scrivere Cassetta 22 *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4500

Donna seria, capace, assumerebbesi governo di casa presso signore vedovo con bambini. — Offerte al N. c 4725, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Une demoiselle bien distinguée, d'une bonne famille de la Suisse allemande, cherche une place comme institutrice ou dame de compagnie. Elle parle très-bien le français et l'anglais et pourrait donner des leçons de pianoforte. — Offres aux N. 4770 chez *Haasenstein et Vogler*, Torino. c 4778

Lezioni private

per le scuole tecniche e ginnasiali. — Rivolgersi via Bertola, 9, p° 3° (porta a destra) in tutti i giorni, dalle 15 alle 17. Prezzi moderati. c 4774

SVIZZERO TEDESCO

trentenne, conoscendo lingua italiana, francese, avendo viaggiato 6 anni in Italia, cerca posto come viaggiatore corrispondente o direttore in casa seria, preferibilmente ramo tecnico-commerciale. - Offerte sotto C. 9168 M., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 4779 M

Casa di salute del dottor Peschel Massimiliano, docente alla Regia Università. - Consulti per le malattie degli occhi, via Porta Palatina, 6, **gratuiti** in via Palazzo di Città, 8, farmacia Viale. c 4288

LEZIONI di francese, tedesco, musica. Traduzioni. Via San Massimo, n. 47. c 4700

TEDESCO

Spiegazione in italiano, Francese e Inglese. Grammatica - Conversazioni - Traduzioni. Prezzi moderati. Zschocher, 14, piazza Vittorio Emanuele. c 4799

Affittamento

per un novennio, a datare dall'11 novembre 1896, di cascina denominata *Motta*, sita nei territori di Cavour e Barge in vicinanza del molino Deresio, di giornate 134 circa (ettari 51).

Dirigersi in Cavour dal notaio Morio. c 4798

Da affittare al presente

in **via Magenta, n. 21: VASTO APPARTAMENTO** al piano terreno di **45 camere**, 5 sotterranei abitabili, cantina e **giardino.** 331

Da affittare al presente

via Cavour, 44

angolo via della Rocca, alloggio signorile di 9 membri, al 4° piano, acqua potabile, gas e cantina. — Dirigersi al portinaio. c 4538

CASA da VENDERE

con vista nel giardino dell'Esposizione dei fiori. — Marcus Paolo, 20, Torino. c 4771

Piccola casa

di nuova costruzione da vendere, con giardino, nel Borgo San Salvario. — Rivol. dal capo-mastro, via Calvo, 3. c 4714

Abili scultori in pietra dura

trovano occupazione durevole presso Carl Schilling, Bug. Scalpellino, Berlino, Möckernstrasse, 62. 4047 X

Con C.mi 15 migliore con cartolina con risposta si spedisce almanacco e tabella lavandaia 1896. Proprietà riservata, riproduzione vietata. Cartoline o richieste per rivendite a L. Redaelli, Torino, via Ospedale, 46. 4631

FLAUTO

sistema Böhm in granatiglia con chiavi argento. Vendesi a prezzo ridottissimo. — Rivolgersi via Juvara, 10 bis. c 4565

Proprietari di case

Provetto amministratore, ottime referenze, cauzione se occorre, offresi per segreteria, cessione fitti, contabilità, ecc.

Scrivere A. Z. 8972, presso *Haasenstein e Vogler*, piazza San Carlo, Torino.

AVVOCATO

che può dare le migliori referenze si occuperebbe dell'**amministrazione di casa civile**, anche grande, purchè in Torino; modeste pretese. — Scrivere A. G. FORNIS, via Carlo Promis, 5.

6 Biciclette

vendonsi a prezzi eccezionali da Sertolino Domenico, Cuorgnè.

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Cassetto mio. Domani saran 4 anni! Tutti per te furono col cuore, con l'anima. Così saranno tutti quelli avvenire se tu benigna e buona come fosti, sarai sempre del c 4790 **Tuo.**

Dante-O.re Dieu merci nous vivons toujours en bonne intelligence. c 4751

Lacedo. Trovato pianoforte suono sovente nostra prediletta. Rimembranze beate dolci incantevoli. Amoti passionatamente. Amami. c 4786

Ma chérie. Non ti amo, t'adoro; il pensiero mio, l'anima mia è tutta tua; togliti ogni dubbio, che se mi rallegra perchè provami tuo amore, mi rattrista perchè t'addolora. Scompaia il pensiero del passato, mi effuschi fiducia nostra per me immensa quando ti leggo perchè ti vedo, ti sento mia.

Orsalo, amor mio, ricevi contaplicati i tuoi b.... c 4791

1° Aprile 1894. Sono privo di tue notizie; spero starai bene; attendo sempre momento di poter venire da te. c 4788

VITICULTORI. BARBATELLE di **Freisa di Chieri, Bonarda, Barbera,** ecc. di 2 e 3 anni a L. 8 il centinaio. — **Peri e Meli** L. 1 la pianta. — Rivolgersi al comm. **G. RHO, Pecetto Torinese.** 4084

Cancellate e Tappeti in legno

PALCHETTI da L. 4 in più il mq. la opera e garantiti. 1004

REZZONICO E.

Via Nava, 19, presso via Artisti, Torino.

TORINO, 1895 — Tip. ROUX FRASSATI e C.